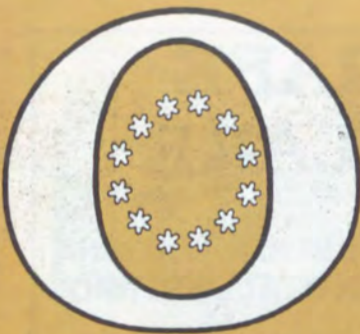




NUOVI

RIZZONTI

EUROPA



Natale '90

Dossier:
solidarietà
con gli emarginati

XVIII° anno - N° 152 - dicembre 1990 - mensile 6 frs - supplemento al N° 152

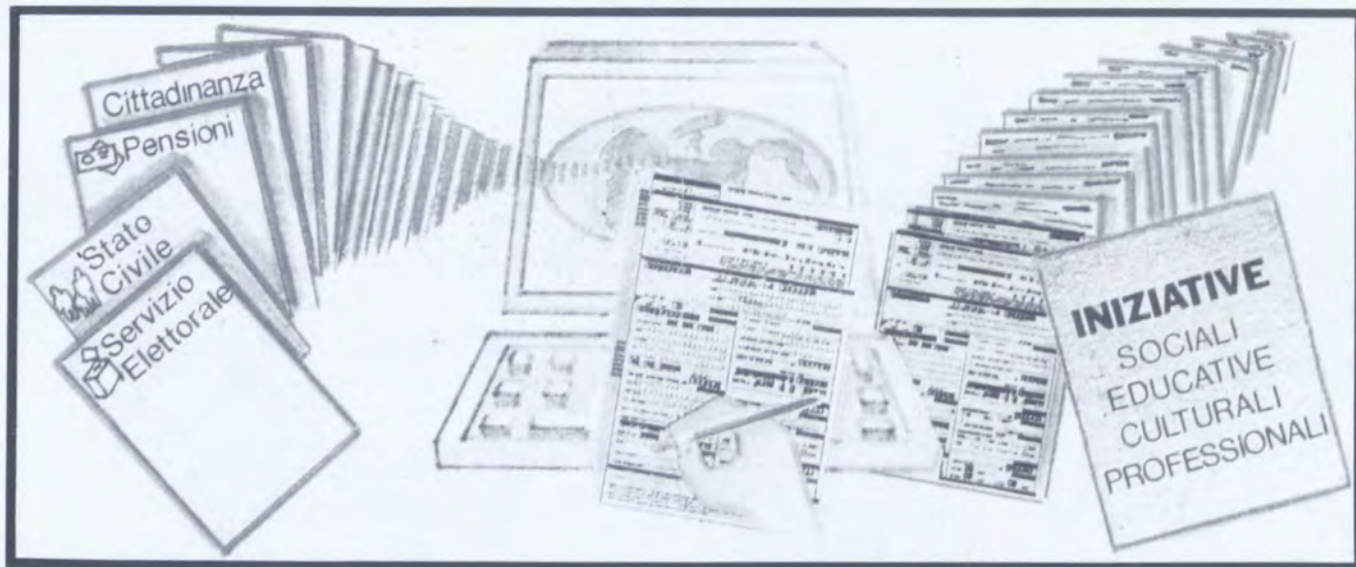
ISSN 0339-6029



*Consolato Generale d'Italia
Parigi*

ANAGRAFE CONSOLARE

**UN SERVIZIO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
PER GLI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO**



IL CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A PARIGI ha già iscritto all'**A.I.R.E** oltre **settantamila** Italiani residenti nella Circoscrizione!!! Se non sei tra questi, affrettati. Potrai votare per le elezioni del **COMITES** (Comitato Italiani all'Estero) la domenica **24 marzo 1991**. Ed inoltre...

AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero): un servizio della Repubblica Italiana...

L'AIRE è il registro anagrafico degli italiani residenti all'estero, esistente presso ogni Comune italiano. L'AIRE consentirà allo Stato italiano di avere i dati completi ed aggiornati sugli italiani residenti all'estero: chi sono, dove vivono, qual'è la loro età, sesso ed occupazione.

Con l'AIRE si vuole fornire un servizio consolare più rapido ed efficiente ai cittadini italiani che vivono o lavorano all'estero.

Per raggiungere questo scopo, gli Uffici consolari italiani sono stati dotati di moderni computer che, collegati tra di loro, garantiranno rapidità ed efficienza di servizi (stato civile, cittadinanza, rimpatrio, pensioni, servizio di leva, servizio elettorale).

...per gli italiani residenti all'estero

Grazie a questi dati, lo Stato potrà inoltre programmare con

maggior incisività iniziative in campo sociale, educativo, culturale e professionale a favore delle comunità italiane all'estero.

L'AIRE assicurerà anche una più lunga partecipazione alle elezioni dei **COMITES** (Comitati degli Italiani all'Estero) e, in futuro, alle elezioni politiche in Italia.

Per un servizio migliore iscriviti all'AIRE

Tutti questi e altri vantaggi saranno possibili solo con la tua collaborazione e con quella di tutti gli italiani residenti all'estero.

E' facile iscriversi all'AIRE. E' sufficiente:

- rivolgersi al proprio Ufficio consolare, oppure al **COMITES** della propria circoscrizione, e ad enti o associazioni italiane;
- richiedere la scheda dell'AIRE, compilarla e firmarla;
- riconsegnare la scheda o spedirla al Consolato, oppure al **COMITES** o all'ente o all'associazione i quali si occuperanno di raccogliere le schede e inoltrarle all'Ufficio consolare.

Aiuta lo Stato Italiano a servirti meglio: iscriviti all'AIRE
Anagrafe italiana: un servizio della Repubblica Italiana per i cittadini italiani residenti all'estero

PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGITI:

Consolato Generale d'Italia

5 bd Emile-Augier

75016 Paris - tél. 45.20.78.22



**Périodique des Italiens
de France et Luxembourg**

Sommario

'90 N° 152 dicembre

Editoriale	3
Corrispondenza	4
Economia L'economia italiana nel '91	5
Intervista Cosima: madre coraggiosa	7
Sociale 2° Convegno di Strasburgo	11
Dossier Solidarietà con gli emarginati	13
Cultura Film - libri - dischi	22
Sport Campionato italiano	25
Informazione religiosa Le feste natalizie	27
Associazioni Vita delle Missioni	28

Nuovi Orizzonti est imprimé en France
par l'Imprimerie Sib à 62360 Saint-Léonard.
Numéro Commission Paritaire 57816

Articoli lettere e foto inviati al giornale, anche se
non pubblicati, non vengono restituiti.

EDITORIALE

E' Natale ogni volta che...

Natale. Momento storico unico e irripetibile, grande e buona novella: Dio si manifesta e diventa presente in un bambino. "Dio si è fatto come noi per farci come Lui". Nasce in una mangiatoia. Lui, il creatore onnipotente, diventa un piccolo uomo nudo, fragile, sprovvisto di tutto. E' una buona novella per molti. Per altri, invece, è incredibile, per non dire assurda. Dio non si impone con la forza, ma solamente con la persuasione di un bambino appena nato e deposto in una mangiatoia. Diventando uno di noi, uno come noi, fa sì che ogni uomo diventi suo figlio e fratello per tutti gli altri.

E' proprio questa la fede e la speranza che ci animano, quando vogliamo impegnarci per difendere l'uomo, ogni uomo, indipendentemente dalla sua pelle o dalla sua religione, dalla sua cultura o nazionalità. E' Natale quando aiutiamo un drogato ad uscire lentamente dal suo inferno. E' Natale quando permettiamo ad un giovane di trovare lavoro e il senso della vita. E' Natale quando una famiglia riprende a vivere, riscoprendo la gioia dell'amore e del perdono. E' Natale quando un emigrato viene accolto senza pregiudizi, quando uno straniero si sente a casa sua anche se quella non è la sua casa.

Questi sono dei regali facili, alla portata di ognuno. Sono proprio questi impegni che rendono credibili le nostre parole, operativa la nostra fede, efficace la nostra volontà di costruire un mondo di pace e di fraternità.

A voi tutti Felice e Buon Natale '90 !

Antonio Simeoni

Direttore: Benito Gallo (Esch sur Alzette)

Redattore-Capo: Antonio Simeoni (Paris)

Vice-Redattore: Sophie d'Ariel

Comitato di Redazione: Flaminio Gheza - Antonio Perotti - Rocco Radogna - Sergio Rizzi - Eva Spizzo - Angelo Zambon - Delia Pifarotti - Valentino Strappazon - Walter Pinos - Riccardo Guerrieri - Antonio Speciale

Redazione-Francia 23 rue Jean Goujon 75008 Paris Tél. 49.53.00.76 - 42.25.61.84

Fax: 42.56.64.90 CCP Nuovi Orizzonti Emigrazione 21.684.06 PARIS

Redazione Lussemburgo: 5, bd Prince-Henri, Esch sur Alzette; Tél. 5.32.50

Foto: ANSA - Jacques Houzel (La Vie) Arte grafica: Nino Ziale



Giovani di origine italiana

Cari giovani "ritals"

Ho letto nell'ultimo numero di Nuovi Orizzonti il vostro articolo a pagina 18 e 21. Sono molto contento di quello che fate. Vi incoraggio a fare sempre di più, con maggiore dinamismo, per dare l'esempio ad altri giovani di fare come voi, e Dio sa quanti giovani di origine italiana vivono in Francia. A proposito di "Ritals" vi mando una foto mentre canto con Barzotti "le vrai rital" che con la sua canzone ha messo un nuovo entusiasmo nel cuore della nostra gioventù

Io sono coiffeur e lavoro con 3 dei miei 4 figli che sono fieri di essere anche loro ritals. Il mio desiderio sarebbe di incontrare ancora una volta Barzotti e ricantare con lui e perché no nella vostra bella e grande missione della rue Jean Goujon. A Parigi ho cantato più volte alla Missione italiana della rue de Montreuil. Sarebbe bello se potessimo fare una serata-incontro tra i giovani non solo di Parigi ma anche di tutta la Francia. Lo spero proprio.

Franco Caruano 38160 St Sauveur

Sono italiana e lo resterò fino alla fine

Sono un'anziana signora, venuta dal lontano Friuli nell'anno 1922. Non ho parole per raccontarvi la vita dura e dolorosa che abbiamo sopportato. Sono la sola superstite. Tutti i miei sono spariti. Con tanti sacrifici che abbiamo fatto ho potuto ottenere di essere ospitata in una residenza di persone anziane del C.N.R.O. (Caisse de Retraite degli operai dei lavori pubblici) alla quale mio padre e mio marito facevano parte. In questa residenza ci sono diversi operai italiani pensionati come pure delle coppie. Ho sempre avuto difficoltà di dialogare con loro: lo avrei tanto desiderato. Non so perché. Forse perché non si interessano ad alcuna lettura oppure perché non capiscono bene l'italiano, parlando frequentemente il loro dialetto regio-

nale, o addirittura, e questo mi fa reagire, alcuni non volevano neppure sentire parlare dell'Italia. Non capisco questi atteggiamenti. E' una vergogna, uno scandalo, ai miei occhi, rinunciare alla lingua materna, al proprio paese d'origine. Io ne sono fiera. Sono rimasta italiana e lo resterò fino alla fine.

La vostra rivista mi aiuta molto e cerco di farla conoscere nel mio ambiente.

m.me Marcon - 84 Hyeres

A proposito del dossier " Missione di Parigi"

Caro Direttore,

il giornale mi piace sempre di più. Vi mando un vaglia di 200 frs anche per le mie intenzioni particolari. Grazie per l'articolo sulla fondazione della Missione Italiana apparso su Nuovi Orizzonti. Non è stato abbastanza sottolineato quello che hanno fatto le Suore della Madre Cabrini a Vitry sur Seine, in modo particolare per gli Orfani ed i nostri Vecchi come pure alla rue Verolot a Ivry sur Seine. Ci ricordiamo soprattutto della suor Faustina Colombo che faceva la scuola italiana. Abbiamo conosciuto padre Babini per più di 15 anni. Facevamo con lui, due volte all'anno, la Missione a Vitry sur Seine ed a Ivry. Era proprio un sant'uomo. Anche le suore erano brave. Ora abitiamo a Montigny les Corneilles dal 1950. Mio marito ha 93 anni ed io 84.

Ci troviamo in Francia mio marito dal 1922 ed io dal 1928. Non abbiamo mai dimenticato la nostra Patria. Mio marito canta ancora le vecchie canzoni italiane, particolarmente "Il Piave".

Un caro saluto a tutti i Padri e alle care Suore della Missione.

Luigi e Carmelina Leontini
95370 Montigny les Corneilles

A quando la mia pensione?

Signor Direttore,
ho l'onore di scrivervi non solo per farvi sapere che sono abbonata al giornale ma anche per chiedervi un aiuto. Vi invio una fotocopia del libretto "pensionario" dei contributi versati in Italia. Vorrei sapere con certezza se ho diritto alla pensione italiana. In Francia ho 34 anni di contributi, ma fino a 65 anni sono sotto integrazione. In Italia non ho fatto il servizio militare. Ho pure fatto una domanda per avere la pensione italiana alla Cassa regionale dei contributi in Francia. Ma fino a questo momento non mi hanno dato nessuna risposta. Eppure ho scritto loro nel mese di maggio 1989. Che cosa potete fare per me?

Attendo vostra risposta.

Donato D. T. - 62600 Berek sur Mer

Abbiamo direttamente interessato il servizio del Patronato italiano per studiare meglio il suo caso. Spero proprio che il più rapidamente possibile

"NUOVI ORIZZONTI EUROPA"

invitiamo tutti i lettori della rivista a rinnovare la quota dell'abbonamento annuale.

Un giornale se non è sostenuto efficacemente dai suoi lettori è come un'automobile senza ruote.

Per meglio collaborare e partecipare alla vita del giornale inviateci le vostre reazioni, le vostre proposte, le vostre critiche, i vostri suggerimenti.

ITALIA

in attesa di un anno nuovo

A gennaio scadono i sei mesi, durante i quali l'Italia ha presieduto la Comunità europea. I partiti della maggioranza chiameranno allora il governo Andreotti ad una "verifica".

La posta in gioco non sarà piccola. Solo allora si saprà se l'attuale legislatura durerà fino alla sua scadenza naturale del 1992, oppure se la coalizione governativa la sfascerà per andare ad elezioni anticipate.

Questa seconda ipotesi, almeno per ora, sembra scartata da tutti. E quindi l'attuale governo continuerà a navigare. Guidato da chi? Da Andreotti, naturalmente, il quale si afferma sempre più come l'uomo insostituibile del momento.

Tra le tempeste politiche

E' proprio per questo che i comunisti italiani continuano a reclamare le dimissioni. Perché sanno che, se non si dimette da solo, nessun altro avrà la forza di "dimetterlo". E' per questo che i comunisti cercano di gonfiare la tempesta, portandola fin sotto il palazzo del Quirinale, dove risiede il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga.

Ma questi metodi, che potevano aver successo quindici o vent'anni fa, si rivelano oggi controproducenti. Perché lo scontro frontale è proprio ciò che ci vuole per obbligare la democrazia cristiana (ed anche la maggioranza governativa) ad abbandonare le divisioni e a presentarsi compatta per la battaglia.

E poi la gente l'ha capita da un pezzo. Il fallimento economico-sociale dei paesi dell'Est (Russia compresa) sta davanti agli occhi di tutti. E la conclusione è semplice anche per i meno provveduti: la democrazia italiana può aver compiuto tanti sbagli ma, in fondo, ha tenuto il nostro paese dalla parte giusta; i comunisti invece hanno

fatto di tutto, durante questo dopoguerra, per portarci dalla parte sbagliata. Se li avessimo seguiti, oggi saremmo ridotti tutti alla fame.

Tra i marosi dell'economia

Più delicata è invece la situazione economica. La recessione sta colpendo tutti i paesi industrializzati. Colpa o no della quasi-guerra del Golfo. E colpisce anche il nostro paese. La Fiat manda in cassa integrazione. L'Olivetti licenzia. Il Fondo monetario richiama l'Italia a chiudere la falla della spesa pubblica e a liberarsi dal tarlo dell'inflazione.

C'è da allarmarsi? Le previsioni per l'avvenire non sono certamente del tutto rosee. Ma non giustificano nemmeno il vociare scomposto dei profeti di sventura, che vedono già l'Italia sprofondare tra i flutti di un mare in tempesta.

Come sono volubili certi giornalisti! Fino a ieri ci facevano sussultare d'orgoglio, scrivendo che eravamo divenuti la quinta o forse la quarta potenza del mondo occidentale. Oggi, improvvisamente, il futuro dell'Italia si sarebbe colorato di buio pesto.

I problemi esistono certamente. E chi non li ha? Ma non sono tali da ricacciare l'Italia in serie B, da obbligare i nostri cittadini a "stringere la cinghia", da metterci tutti con le spalle al muro, da farci perdere il treno dell'Europa '93...

No, l'Italia è ancor piena di risorse. Saprà reagire, come ha sempre fatto anche in momenti ben più difficili di quelli attuali. Ed il governo farà la sua parte, senza colpire le classi più deboli. Colpendo invece chi lo merita: gli evasori fiscali, ad esempio. E allora l'anno nuovo comincerà sotto buoni auspici.

B. G.



Gli operai italiani manifestano per rimuovere la paralisi nella trattativa del rinnovo dei contratti. Chiedono una maggiore dignità del lavoro e garanzie più sicure per non entrare nel grande calderone della cassa integrazione. Nella foto: Momento della manifestazione dei 150 mila metalmeccanici nel mese di novembre a Roma.

Strasburgo 50 milioni di poveri nel 1985

Il numero dei poveri è aumentato in Europa dal 1980 al 1985 passando da 40 a 50 milioni. Secondo Eurostat, ufficio di statistica europeo, è proprio in Francia dove è diminuito, grazie alle misure sociali prese in favore delle persone anziane, passando da 10,3 a 8,7 milioni, mentre è aumentato in modo particolare in Inghilterra che è passata da 8,2 milioni nell'80 a 10,3 nel 1985. Nel medesimo periodo l'Italia è passata da 7,9 a 8,9 milioni di poveri. Il livello di povertà è stabilito, per ogni paese, in base al calcolo seguente: se una famiglia spende meno del 50% delle spese fatte da una famiglia con reddito medio nazionale allora viene considerata povera.

Parigi Nel mondo: un miliardo di analfabeti

Alle soglie del duemila, gli analfabeti nel mondo sono circa un miliardo, pari a un sesto della popolazione della terra. L'allarme è stato lanciato dal direttore generale dell'Unesco, Federico Mayor, nell'inaugurare, di fronte a 700 delegati in rappresentanza di 120 paesi, l'annuale conferenza contro l'analfabetismo dell'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura.

Oltre 100 milioni di bambini nel mondo non vanno a scuola, mentre gli allievi costretti a lasciare prematuramente la scuola d'obbligo sono decine e decine di milioni.

Bruxelles Importantes migrations en Europe

D'importantes migrations ont été constatées en Europe en 1989. De l'est à l'ouest surtout, du sud au nord, mais aussi du nord vers le sud. La population de la Cee s'est accrue de 1,2 million d'immigrés, dont près d'un million en Allemagne.

BREVI

Mosca La Benetton sbarca a Mosca

La Benetton sbarca in Urss con un grande accordo industriale e commerciale. Il gruppo tessile di Ponzano Veneto ha costituito una "joint venture" paritetica in Armenia, una delle repubbliche meridionali dell'Unione Sovietica, per la produzione di capi in cotone da vendere. Il tutto sarà pagato in rubli. I primi negozi saranno aperti in Armenia e poi in altre città sovietiche. L'operazione consentirà alla Benetton di essere presente su un mercato dalle enormi potenzialità: 250 milioni di abitanti.

Anversa sarà rinnovata dagli italiani

La società "Antwerpen stad aan de strom" di Anversa ha indetto un concorso internazionale di urbanistica per riqualificare il volto dell'area del porto. Ed è stato uno staff di architetti milanesi ad aggiudicarsi l'appalto per la riconversione della zona portuale della città belga.

Ginevra Gli emigrati italiani boicottano per protesta il made in Italy

Gli immigrati italiani in Svizzera dichiarano guerra al made in Italy. L'ha annunciato il Coemit (Comitato emigrazione italiana) per protestare contro la legge approvata dalla Camera dei deputati italiani, che limita i diritti alla pensione dei lavoratori residenti all'estero.

Tutti i Coemit hanno scritto alle massime autorità italiane chiedendo che venga bloccata. L'idea di boicottare il made in Italy è partita da Ginevra: do-

vrebbe riguardare tutti i prodotti italiani, il turismo e le stesse rimesse inviate in Italia dagli emigranti.

Milano Italia "batte" Germania per riserve

L'Italia "batte" per la prima volta la Germania nella graduatoria delle riserve ufficiali, si laurea campione d'Europa e sale al terzo posto nel mondo, alle spalle degli Stati Uniti e del Giappone. Alla fine di luglio '90 - secondo le ultime statistiche del FMI (fondo monetario internazionale) i forzieri "custoditi" dalla Banca d'Italia risultavano più ricchi di quelli della Germania.

Roma La Fiat lancia la sua sfida nel Sud

Gli industriali italiani non scappano dal Sud, nonostante mafia, camorra, 'ndrangheta. La Fiat ha dato l'esempio annunciando la costruzione di due nuovi stabilimenti in Basilicata e in Campania. "In questo momento difficile per tutti, bisogna dare prova di determinazione di fiducia" ha detto Gianni Agnelli. Investimenti per 5.000 miliardi, 8.000 nuovi posti di lavoro, almeno altri 12.000 posti di lavoro nell'indotto. "E' una buona notizia, in un mare di guai e di problemi" hanno commentato i sindacati.

Avignone conferenza europea sull'artigianato

Nel mese di ottobre scorso si è svolto un'importante conferenza sull'artigianato in Europa. Vi erano presenti 500 delegati da tutti i paesi europei. L'iniziativa è partita dalla Commissione CEE. Durante l'incontro sono stati dibattuti i problemi fondamentali dell'artigianato, quelli che toccano le piccole imprese nel partecipare all'innovazione-collaborazione scientifica e tecnologica per meglio rispondere alle esigenze del mercato attuale.

a cura di Antonio Salienti

Massimo: l'incrollabile speranza di un padre e una madre



Massimo, il bambino della speranza

Cosima e Renato si conoscono sin da quando erano ragazzini. Dopo alcuni anni di fidanzamento hanno celebrato il matrimonio nella gioia e nella speranza di formare una bella famiglia. Cosima oggi ha 27 anni e Renato 28, operaio specializzato nel settore dei cancelli elettrici in una fabbrica milanese.

Cosima dove abiti?

Vivo, insieme a mio marito, a Morazzone in provincia di Varese, ma siamo entrambi figli di emigrati. Mio padre originario di Foggia, emigrò in Germania, dove conobbe mia madre che è tedesca. Dopo alcuni anni la mia famiglia è ritornata in Italia e mio padre lavora come piccolo impresario edile.

E tu Renato?

Sono originario delle isole Lipari (Messina). Con la mia famiglia sono salito al Nord per cercare lavoro. Mia moglie l'ho incontrata proprio nel Varese sotto.

E i vostri figli?

E' proprio questa la nostra croce e la nostra gioia. Quando è nato il primo bambino, Antonino, eravamo contenti. Pazzi dalla gioia. Dopo sei mesi mi sono accorta che mio figlio era anemico; i reni non funzionavano più. Subito sono corsa all'ospedale di Varese. Le prime cure non hanno portato grandi successi. Poi siamo andati a Milano, in un servizio specializzato. Da Milano ci hanno inviato al Gaslini di Genova.

E da Genova siete venuti a Parigi?

In questo affannoso pellegrinaggio ci avevano detto che non c'era più speranza per il nostro Antonino, abbiamo deciso, consigliati da alcuni medici, di venire a Parigi, all'ospedale Necker, ove vi è un settore particolarmente specializzato per le malattie infantili.

A Parigi avete trovato una soluzione?

Tutto è stato tentato per salvarlo. Il piccolo ha sostenuto ben 22 operazioni in 4 anni. Ogni volta vi era una speranza maggiore, ma i risultati non corrispondevano alle attese. Il trapianto dei reni è avvenuto al Necker. Finalmente tutto sembrava fosse andato bene. Stavamo per partire, quando un ictus improvviso lo ha stroncato...

E per Massimo, il vostro secondo bambino?

Ero incinta del secondo quando Antonino è morto. I professori mi avevano assicurato che la malattia del primo era rarissima e che quindi non avrei dovuto temere nulla. Dopo il dramma della morte del primo, la gioia per la nascita del secondo. Ho atteso con trepidazione i giorni, le settimane, i mesi passare per constatare purtroppo che anche Massimo era affetto dalla medesima malattia del fratellino.

Di quale malattia?

Si chiama la sindrome emolitica uremica (SEU). E' una malattia renale che uccide le piastrine e i globuli rossi e quindi, se non presa subito in tempo, porta inevitabilmente alla morte.

Come fate a superare questo dramma?

Mio marito lavora tutto il giorno a Milano. Io ormai faccio la pendolare tra Varese e Parigi con dei soggiorni molto lunghi in questo ospedale specializzato. E' più il tempo che sono fuori casa che in casa. Ci consideriamo fortunati nonostante tutto quello che abbiamo

passato e stiamo soffrendo. Il figlio ce lo godiamo oggi più di prima. Nemmeno i miei genitori mi possono realmente capire. Solo chi vive in prima persona simili esperienze può capire il valore della vita, della salute dei propri figli. Vivo il presente con mio figlio; istante per istante, attimo per attimo.

Siete sostenuti, aiutati?

Quando ci sono queste malattie lunghe e moralmente molto dolorose un po' alla volta tutti se ne vanno. Si rimane soli. Non puoi più uscire. I figli hanno bisogno di te notte e giorno. Solo due coppie di amici ci sono ancora vicini e ci aiutano nei numerosi momenti difficili.

E la vostra coppia?

Mi stimo fortunata perché come coppia siamo uniti; vi è piena fiducia e stima reciproca. Io a Parigi e lui a Milano. Ci sentiamo tutti i giorni al telefono. Renato lavora tanto, troppo per mantenere la nostra famiglia... Quando si ama così profondamente un figlio si fa tutto per lui. Se ti viene a mancare si diventa pazzi dal dolore.

Vi sentite diversi dopo queste tristi esperienze?

Dopo la morte di Antonino sono diventata più matura; invecchiata, come se avessi 70 anni. Ho imparato a non avere più fretta e a dedicare tutto il mio tempo a mio figlio. Massimo mi infonde tanta fiducia. La mia fede? Non è facile credere. Eppure il Vangelo mi insegna l'amore nonostante le prove, la speranza nonostante il dramma.

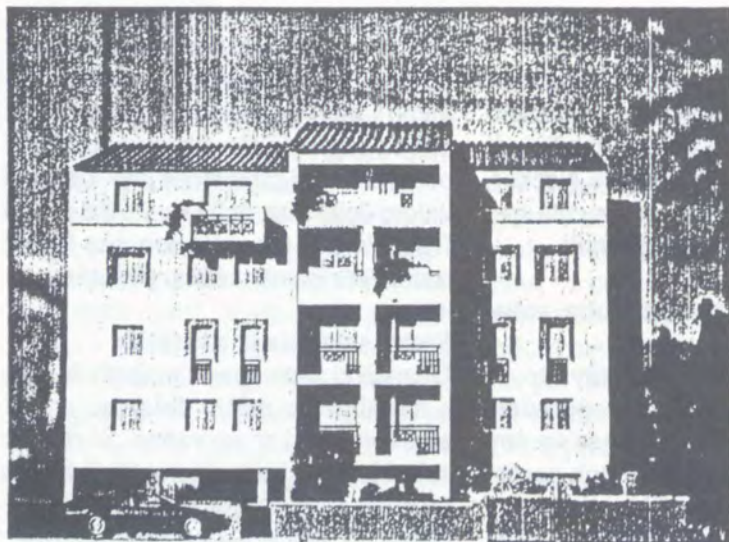
Il tuo messaggio?

E' solo l'amore vero, sincero, profondo che salva le persone e le coppie. Le prove lo maturano e lo approfondiscono. Grazie Cosima e grazie Renato. Con e per Massimo vi auguriamo dal più profondo del nostro cuore

Bâtir, c'est connaître la pierre, le bois, les tuiles... les matériaux qui composent un immeuble, c'est connaître leurs rôles dans l'édifice, c'est aussi respecter l'équilibre d'un quartier, l'harmonie d'une rue, savoir s'y intégrer, contribuer à son développement pour l'avenir.

Aldo DI FAZIO bâtit !

L'homme maîtrise parfaitement son sujet, conscient de l'apport des siècles et des besoins modernes, il perpétue la tradition des bâtisseurs !



TOULOUSE LES TERRASSES DES MINIMES

47, rue Jonas - Les Minimes

20 appartements de 28 à 90 m².

Priorité à la technologie et à la sécurité ;
câblage chaînes européennes,
interphone vidéo...

Double sanitaire à partir du T3, terrasse,
garage privé. Résidence paisible dans
un quartier vivant.

TOULOUSE CENTRE : 36 rue du Pont Guilhemery

5 appartements Type 2 - Rénovation de qualité - Prêt conventionné

TOULOUSE CENTRE: COTE PAVEE

21 rue Plantier - 8 appartements du T2 au T4 (P.C. APL possible) - Standing

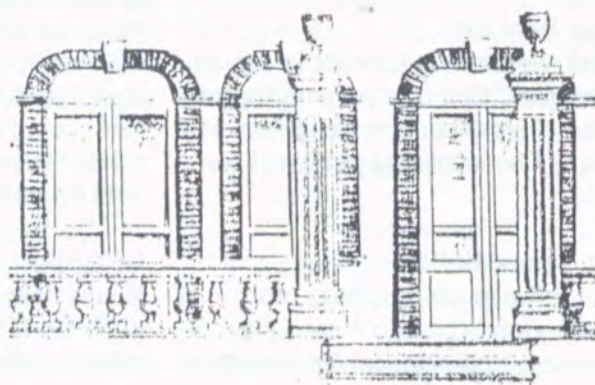
REVEL

LA GALERIE DU COUCHANT L'HOTEL DE LA LUNE

10,12 rue du Cap Martel

12 avenue Marius Audouy

Rénovation de standing d'un hôtel ancien,
respect du cadre et du cachet sur cet
ensemble de 34 appartements en plein
centre de Revel.



Aldo Di Fazio


PROMOTEUR

S.A.R.L. RODIAN

153 Faubourg Bonnefoy

31200 TOULOUSE

Tél. 61 99 90 09

L'INTEGRAZIONE nella società lussemburghese

Volete i dati delle ultime statistiche? Il Lussemburgo conta 387.856 abitanti. Di questi, i lussemburghesi sono 271.820, mentre gli stranieri hanno raggiunto la cifra record di 116.036 (cioè quasi il 30% della popolazione totale).

Si potrebbe precisare ancor più la situazione reale, dicendo che il Granducato conta anche circa 5.000 clandestini e oltre 30.000 frontalieri, cioè tedeschi, francesi, belgi, che ogni giorno varcano i rispettivi confini per venire ad esercitare la loro professione in questo fazzoletto di terra vasto appena 2.500 Km² (grande cioè come la più piccola provincia italiana, quella di Chieti, ad esempio). Il solo fatto di citare queste cifre fa sorgere subito la domanda: come può vivere armoniosamente insieme tutta questa gente di lingua, mentalità e culture diverse? Occorrerà intervenire a tutti i livelli, per promuovere l'integrazione di uomini culturalmente tanto lontani gli uni dagli altri. In effetti le strade verso l'integrazione esistono, ma tutti hanno la volontà di percorrerle?

Le vie dell'integrazione

La prima strada da seguire è quella della scuola. E' qui che i ragazzi ed i giovani parlano le stesse lingue, scambiano le loro culture e tessono legami profondi.

Le aule scolastiche del Lussemburgo accolgono un buon 30% di allievi stranieri. Ma cosa si è fatto fino a questo momento per loro? Sinceramente, poco. Una seconda strada è quella



Sono 116.036 gli emigrati residenti in Lussemburgo: il 30% della popolazione

dell'informazione. Bisogna che gli stranieri conoscano le strutture e le leggi del paese che li accoglie, la legislazione economica, sociale, ricreativa, sportiva, culturale e politica.

Per diffondere l'informazione è necessario potenziare i mass-media: la stampa, la radio, la televisione. Bisogna sostenere gli sforzi, che gli stessi stranieri compiono in questo settore, al quale le autorità locali non hanno offerto finora quasi nessun contributo.

Un'altra strada maestra è quella della vita associativa. Si tratta di invogliare concretamente gli stranieri ad affiliarsi ad associazioni lussemburghesi. Ma si tratta anche di promuovere l'associazionismo proprio di ogni nazionalità, fornendo i mezzi, riformando la legge sulle "associazioni senza

scopo lucrativo" (asbl), favorendo gli scambi interculturali (come quelli promossi dall'Asti, dalle Amicitie Italo-Lussemburghesi e Lusitano-Lussemburghesi).

Società e Chiesa

Ma le vie principali sul cammino dell'integrazione rimangono sempre quelle che vengono tracciate dalla società e dalla Chiesa di accoglienza.

Molti paesi occidentali continuano a bloccare l'accesso degli stranieri alla vita pubblica e politica. Tuttavia rimane sempre valida la direttiva della Comunità europea, che impone di riconoscere il diritto di voto a tutti gli stranieri residenti nel paese da un congruo periodo di tempo.

Restano frattanto disponibili gli organismi consultivi, come il Consiglio Nazionale dell'Immigrazione e le Commissioni consultive degli stranieri. Purché questi organismi vengano ascoltati ed abbiano un reale influsso presso le autorità competenti. Infine una grande opera di integrazione può essere esercitata dalla Chiesa: essa, per costituzione nativa, è sovranazionale; nel suo seno nessuno può esser detto "straniero". Le dichiarazioni ufficiali della Chiesa, che è in Lussemburgo, risultano molto aperte e lungimiranti. Ma rimane un lungo cammino pratico da percorrere insieme, tra Chiesa e lavoratori di ogni nazionalità. Insomma, parlare di "integrazione" significa programmare un processo socio-culturale, che richiederà l'impegno di intere generazioni. Ma, appunto per questo, perché non mettersi subito all'opera?

a cura di L. H.

Italiani migranti: 2° convegno europeo dei laici

Cristiani di nome e... di fatti

Animatori, permanenti o collaboratori delle Missioni Cattoliche italiane, acclisti ed altri cristiani impegnati, provenienti dai tradizionali paesi dell'emigrazione italiana in Europa (Benelux, Francia, Svizzera, Germania e Gran Bretagna), si sono ritrovati per tre giorni, dal 9 all'11 novembre scorso, nella serena cornice del monastero di Sainte Odile, presso Strasburgo, per il 2° convegno europeo dei laici. Li invitava la "Migrantes", fondazione della conferenza episcopale italiana per i migranti, fattasi portavoce del desiderio espresso dalla base già nel 1986.

Una cinquantina di uomini e donne "comuni", che formavano un quadro variopinto e pieno di fervore, di ogni età, professione e regione d'Italia, si sono chiesti in pratica come diventare sempre più "anima" per il "corpo" dei due milioni circa di italiani che crescono e lavorano in questa Europa nuova, non solo a noi emigrati italiani, ma a milioni di altri immigrati provenienti dai più disparati orizzonti culturali e sociali.

Molti problemi sul tappeto

I temi affrontati, che forse erano troppi, per il tempo concesso, spingevano avanti le assemblee generali e i lavori di gruppo con la forza della loro urgenza ed acutezza, senza lasciare ai convegnisti un attimo di respiro... o quasi.

I problemi di ordine socio-politico, ancora poco sentiti e poco chiariti nel mondo dell'emigrazione, sono stati introdotti ed illustrati dal dr. Bentivogli, segretario confederale della CISL, e quelli di ordine teologico-pastorale dal vescovo di Caltanissetta, mons. Garsia, incaricato presso la Conferenza episcopale italiana per i problemi dei migranti.

Se il vissuto delle varie comunità locali è risultato necessariamente diverso, il

"motore" che ci permette di passare dalla proclamazione dei principi (giustizia e dignità per tutti, diritti umani fondamentali, integrazione rispettosa delle differenze, apertura, evangelizzazione, radici culturali comuni ecc...) alle realizzazioni concrete sul terreno, sembra veramente dover essere dello stesso tipo.

Senza la presa di coscienza delle nostre responsabilità di laici maturi, profetici e missionari, anche noi accanto ai sacerdoti che ci guidano, non passeremo dalle parole ai fatti, non animeremo questo "corpo senz'anima" che rischia di essere la nostra società occidentale senza la presenza attiva e vigile di tutti i cristiani.

Alle domande sul ruolo e sull'esistenza delle Missioni e sulla necessità di premissionari, sull'urgenza della partecipazione sindacale ed associativa in genere, sui contenuti e i metodi della formazione continua dei cristiani impegnati, non si sono trovate risposte definitive. Ma porsi chiaramente le domande di fondo è già il primo passo verso le vere risposte, quelle che si portano con la vita...

Per il futuro

Ognuno, tornando nella propria famiglia, al suo posto di lavoro e di impegno sociale o pastorale, riparte per un anno di attività, ricaricato dagli esempi e dagli entusiasmi dei "fratelli di sangue" sparsi fra il Tamigi, il Reno e il Danubio. La duttilità è stata la qualità più richiesta durante tutto il convegno: adattarsi a "verità nuove", a sfide mai conosciute finora, a bisogni urgenti ed evidenti, ma anche nascosti ed inespresi, a realtà locali ed internazionali in continua evoluzione, è parso l'imperativo maggiore.

Resta, quindi, il desiderio di ritrovarsi e di riconoscersi in una struttura entro la quale alcuni di noi si sentano chiamati e preparati a "suonare il campanello" per fissare momenti di incontro, tappe di un cammino che solo ora, per i laici, sembra raggiungere la velocità di crociera. Smuovere le acque tranquille, motivare, uscire dalla passività... ecco il compito primordiale dei convegnisti e di quanti si lasceranno conquistare dal loro entusiasmo.

Eva Spizzo



Alcuni convegnisti provenienti dal Belgio, Francia e Lussemburgo

Informazioni sociali

L'integrazione delle pensioni minime colpisce duramente gli emigrati italiani all'estero.

Patronati e Associazioni reagiscono con forza

L'approvazione da parte della Camera dei deputati del disegno di legge n. 5107 recante disposizioni per l'attuazione della manovra di finanza pubblica 1991-1993, ed in particolare l'approvazione dell'articolo 6 che modifica l'articolo 8 della legge del 30 aprile 1969 n. 153 relativa all'attribuzione dei trattamenti minimi, ha suscitato le immediate e vibranti proteste degli enti di patronato e delle associazioni che hanno a cuore i diritti pensionistici degli italiani all'estero. Ricordiamo che la norma di legge in questione, qualora venisse approvata anche dal Senato, comporterebbe:

- la concessione dell'integrazione al trattamento minimo, nei casi di acquisizione del diritto alla pensione con il cumulo dei periodi assicurativi e contributivi previsto da accordi e convenzioni internazionali, solamente ai lavoratori che possano far valere in Italia un'anzianità contributiva di lavoro di almeno cinque anni (con esclusione per esempio di quelli del servizio militare);

- la presa in considerazione del reddito percepito all'estero ai fini della concessione o della negazione dell'integrazione della pensione al trattamento minimo;

- il congelamento al 1° gennaio 1991 dei diritti acquisiti fino al 1990.

E' certo che così come è articolata la norma non può essere accettata perché, per il carattere generale, va contro i diritti di quei lavoratori che, costretti ad emigrare quando erano giovani, si trovano ora a vivere con pensioni di livello insufficiente. Ma per essere obiettivi, bisogna anche dire che l'articolo 8 della legge 153/69, se favorisce alcune categorie di pensionati, ne discrimina altre, per cui si rende necessario apportarvi dei correttivi.

Nuove forme di discriminazione pensionistica per coloro che sono partiti giovani

Ci sembra che, su tale questione, si possano fare queste considerazioni:

1° Subordinare la concessione dell'integrazione al trattamento minimo a cinque anni di lavoro effettivo è una condizione contraria alle convenzioni e agli accordi internazionali in materia di assicurazioni sociali. I regolamenti della Cee stabiliscono chiaramente che per l'acquisizione del diritto alla pensione devono essere presi in considerazione tutti i periodi assicurativi compiuti sotto le varie legislazioni nazionali. L'unica condizione per l'acquisizione del diritto è la giustificazione di un periodo di assicurazione della durata di un anno.

2° Perché viene concessa in molti casi l'integrazione al minimo? Perché il prorata, la "fetta di pensione" corrispondente al periodo di lavoro svolto prima dell'espatrio è di importo molto piccolo per la breve durata del periodo assicurativo compiuto o perché il calcolo della pensione viene effettuato sulla base di una retribuzione percepita in anni lontani e non rivalutata al costo attuale della vita.

3° E' giusto che si tenga conto del reddito percepito all'estero ai fini della concessione o della negazione dell'integrazione della pensione all'importo minimo di legge? Forse è bene ricordare a questo riguardo che il reddito percepito all'estero è già preso in considerazione per la concessione dell'assegno per il nucleo familiare e che per quanto concerne le pensioni nell'ambito comunitario la questione è disciplinata dai regolamenti comunitari.

4° Va poi tenuto presente che, quando il pensionato italiano risiede in un paese che ha una legislazione con regole anticumulo severe, l'integrazione della pensione al minimo non va a be-

neficio dell'interessato, ma a beneficio della Cassa che toglie dalla prestazione a suo carico l'importo integrale della pensione italiana.

E per gli italiani, in America latina, che privi del minimo, soffrono la miseria e la fame?

L'eventuale approvazione del disegno di legge n°5107 creerà inevitabilmente una discriminazione tra coloro che sono stati già pensionati e coloro che devono ancora ricevere la pensione italiana. Si ripeterà dunque la situazione che si verificò nel 1981 quando furono esclusi dal beneficio degli aumenti in quote fisse coloro che, pur avendo diritto alla pensione da data anteriore al 1980, non ne avevano ancora ricevuto il pagamento. Bisognerebbe almeno evitare che vengano penalizzati i lavoratori che, per i ritardi amministrativi dell'Inps, non avranno ancora ricevuto alla data di entrata in vigore delle nuove disposizioni il provvedimento di concessione della pensione liquidata o da liquidare secondo le norme attualmente in vigore.

La situazione di profondo disagio in cui si trovano i nostri connazionali che vivono in paesi come l'Argentina, merita un'attenzione tutta particolare. Si deve trovare il modo di non deludere le aspettative di questi nostri connazionali e di garantire loro un trattamento pensionistico equo che li liberi dalla miseria e da un'esistenza di stenti.

Daniele Rossini

Lussemburgo

Le commissioni consultive e l'informazione

Il regolamento granducale, che istituisce le Commissioni consultive degli stranieri, ordina che "l'amministrazione comunale informa gli abitanti sulle attività della Commissione mediante mezzi appropriati".

In che modo viene messo in pratica quest'ordine?

In varie maniere: con l'edizione di un bollettino speciale a cura della stessa Commissione, con l'inserimento di

» continua a pag. 31



PIZZA VESUVIO



PIZZA VESUVIO LA PERGOLA
144, av. Champs-Élysées
75008 Paris - (1) 43 59 68 69



SAN MARCO
9, rue du Colisée
75008 Paris - (1) 42 25 28 71



PIZZA VESUVIO
19, boulevard Diderot
75012 Paris - (1) 43 43 91 84



PIZZA VESUVIO
25, rue Quentin Bauchart
75008 Paris - (1) 47 23 60 26



PIZZA VESUVIO
33, rue des Écoles
75005 Paris - (1) 43 26 37 06



MAISON D'ITALIE
24, rue Quentin Bauchart
79, av. Champs-Élysées
75008 Paris - (1) 47 23 74 92

MAISON D'ITALIE
10, rue Hamon
14000 Caen - 16 - 31 86 38 02



PIZZA VESUVIO
145, Boulevard St-Germain
75006 Paris - (1) 43 54 94 78



Et aussi...

Solidarietà con gli emarginati

a cura di A. Simeoni



Abbiamo creduto opportuno presentarvi questo dossier sulla solidarietà non per darvi buona o cattiva coscienza, ma per aprire bene gli occhi.

Siamo, ormai, talmente abituati a vivere determinate situazioni che non prestiamo più attenzione a quello che di importante può capitare vicino a noi.

Mi scriveva in questi giorni un detenuto dalla sua prigione: "Noi che in prigione paghiamo giustamente il nostro debito verso la società, esprimiamo l'augurio e la speranza

che delle voci abbiano il coraggio di farsi sentire per domandare ai responsabili: "Che cosa avete fatto e che cosa fate voi stessi per i giovani senza impiego, che vanno alla deriva e per tutti quelli che hanno perso il posto di lavoro, trovandosi marginalizzati?"

Questo grido non mi ha lasciato indifferente. Senza lavoro non si è nulla, solamente esclusi dalla società, umiliati. E' un dramma ed una ingiustizia revoltante.

E che cosa dire di quei bambini sordo-muti che subiscono dura-

mente delle situazioni inumane?

Di quegli studenti che seriamente desiderano prepararsi ad affrontare la vita e mancano di professori preparati e competenti?

Delle famiglie povere e indigenti che attendono un aiuto, un sostegno, una parola amica per essere sollevate da quei problemi che li schiacciano?

La solidarietà non deve essere una parola che riempie la bocca e che svuota il cuore dell'uomo, illuso di aver fatto del bene semplicemente perché la pronuncia molte volte.

Un prêtre au milieu des drogués et des prostitués

Le Père Patrick Giros anime une communauté qui aide les personnes qui se trouvent en marge de la société. Nous vous livrons ici son témoignage.

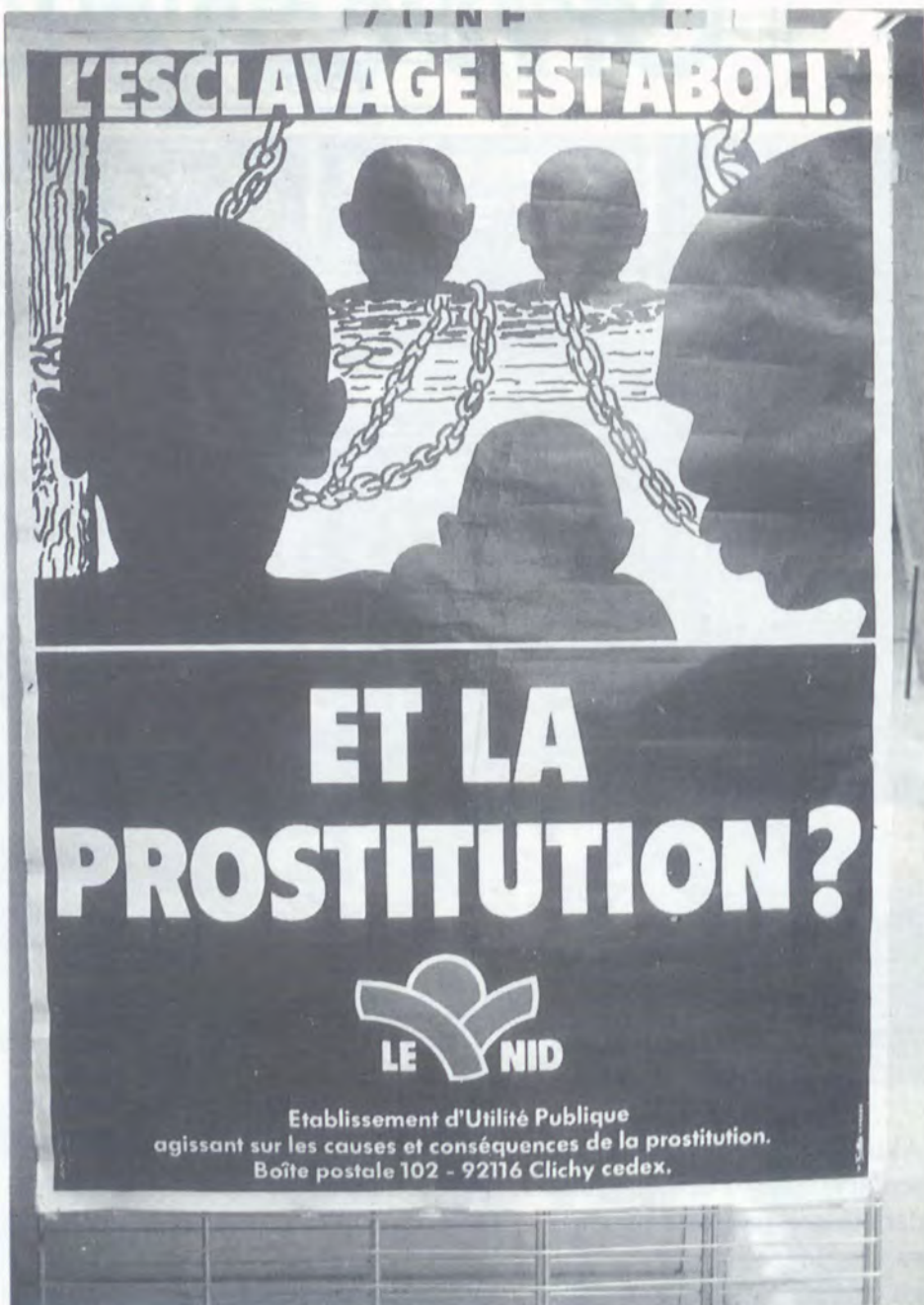
Comment est née l'expérience de l'A.C.L.L.?

Je suis prêtre depuis '68. Tout de suite, j'ai été envoyé auprès des jeunes de la rue et aussitôt j'ai fondé une petite association, sans aucun moyen. Subitement cette association a été reconnue, recevant ainsi des fonds publics. On a donc connu toutes les bêtises du travail social. Moi j'avais espéré que les éducateurs seraient solidaires, spontanément, des jeunes de la rue. En réalité les permanents sont devenus des fonctionnaires, plus portés à défendre et promouvoir leur statut que vivre la solidarité avec les jeunes à la rue.

En 1961 j'ai lancé une nouvelle association A.C.L.L. (Aux Captifs La Libération). L'identité chrétienne et la communion avec les pauvres sont les bases essentielles. Si on n'est pas relié à l'Eglise et si on n'expérimente pas sa souffrance on ne connaît pas vraiment la souffrance de la pauvreté des gens de la rue. On est nécessairement en médiation entre l'Eglise et la rue, entre la société et la rue.

Avez-vous perçu une évolution chez les éducateurs de votre association depuis sa naissance?

Oui, je l'ai vue. Chez les permanents, le prêtre et le travailleur social ou le pharisien il y a la même tentation. Ayant acquis une certaine expérience de la pauvreté, de la solidarité, on pèse les risques et on s'installe dans une manière de vivre. On ne cherche plus l'Evangile, ni l'Eglise et donc on se marginalise. Pour résister à cette tentation il n'y a que l'identité profonde qui doit s'alimenter en communion avec l'Eglise. Tous les ordres reli-



gieux, fondés pour la proximité des pauvres, bâtissent des écoles, des orphelinats, des institutions et on s'occupe d'abord des institutions. Ensuite des gens. C'est toute la menace de l'institution; ça va contre le mystère.

Etes-vous soutenus, en lien avec d'autres paroisses ou grandes associations comme le Secours

Catholiques, Emmaüs...?

Nous sommes plusieurs équipes à Paris. Une est à l'ouest de Paris avec un point d'accueil et une équipe d'intervention auprès des jeunes et une autre auprès des adultes. Egalement près de la gare St. Lazare. Une autre démarre à côté de la porte Maillot. En tout nous sommes une équipe for-

mée de 12 salariés et 40 volontaires. A Paris il y a un certain nombre de vedettes. C'est cette lutte contre le vedettariat le travail qu'il faudrait faire. Même l'Eglise doit se convertir pour vivre cette communion avec les pauvres. C'est une question de vie ou de mort. Quand on est continuellement avec les sans domicile fixe et on souffre avec eux, on perd la notion de ce qui est l'Eglise classique, avec ses qualités et ses défauts. Du même coup vous perdez cette souffrance de l'unité du corps du Christ.

Oui j'ai des contacts avec Emmaüs, le Secours Catholique. Ils ont tellement des difficultés avec leur propre organisation... On est toujours à la conception de l'Eglise pour les pauvres, en leur donnant des repas, des vêtements. On n'a pas encore passé le seuil d'être en communion avec eux.

N'est-il pas difficile de communiquer et partager avec ces jeunes qui se droguent ou avec des punks, des skinheads. Ne vous font-ils pas peur?

La peur écrase. La peur bloque dans une attitude de mépris, d'exclusion. Dès qu'on s'approche d'eux et dès qu'ils nous reconnaissent, la peur nous quitte. L'autre attitude de la peur c'est la foi et l'appel à la conversion.

En quoi consiste concrètement votre action de solidarité auprès des jeunes de la rue, des drogués, des prostitués?

Il y a deux actions. Une avec les gens de la rue. Cela revient à nier toute ségrégation. Du moment que quelqu'un est dans la rue, j'essaie de me rendre proche. Mais je ne m'intéresse pas seulement des femmes qui se prostituent, des sans domicile fixe, des drogués, des alcooliques, mais à tous ceux qui sont là, sur un territoire. J'essaie d'ouvrir une histoire d'amour entre l'Eglise et eux, leur apporter une espérance. Une prostituée depuis 10 ans a l'impression qu'elle ne pourra jamais plus s'en sortir. et elle a peut-être raison. La même réaction chez

l'alcoolique. Notre "action" c'est de nier la fatalité et d'apporter une espérance. Non pas par des moyens techniques, toujours bien utiles, mais par une fraternité. Nous sommes les témoins d'une petite lumière qui nous a été donnée par le Christ. Il faut l'introduire dans leur vie.

L'autre aspect est l'action auprès de la communauté. Mesurer la distance entre la Communauté et les pauvres. Mesurer qu'aux yeux de Dieu il n'y a pas cette distance-là. Parmi les prostitués il y a des gens qui cherchent Dieu, qui sont proches de Dieu.

Comment peut-on vivre et exprimer la solidarité - au moment de Noël - avec les gens à la rue? Comment témoignez-vous cette espérance?

On fera des choses très simples et pas spectaculaires. Des religieuses clarisses vont faire des desseins et tous ceux qui connaissent des personnes prostituées ou sans domicile fixe, vont signer avec des mots personnels. On va aussi trouver des cadeaux personnels, mais pas trop chers.. Par exemple j'ai un ami qui est très proche des gens à la rue et les accueille chez lui. Il a donné

deux petits anges, deux statuettes faits par un autre ami. Il les a donnés à une femme qui se prostitue. Six mois après j'ai entendu parler de ces anges parce qu'ils ont été peints par la prostituée d'une manière très personnelle. On va essayer de faire des repas entre proche. On y va doucement pour construire notre communauté parce que la communion se reçoit de Dieu, mais se construit tous les jours. Le jour de Noël on ira voir les gens dans la rue, on ira leur parler, les écouter, leur donner de petites choses symboliques. Pour nous aider, il faut d'abord changer le regard. Je connais des gens qui m'ont dit qu'après m'avoir rencontré ils ont changé le regard vers une prostituée. Au lieu de se laisser posséder par la peur, ouvrir un chemin de liberté en les regardant comme Dieu les regarde, comme Dieu nous aime. Sans rêver. Une autre manière c'est de prendre en charge en prière une personne. Et puis il y a une aide financière. Nous cherchons aussi du travail, des logements et des personnes qui peuvent nous aider.

*Pour contacter l'Association:
A.C.L.L. (Aux Captifs La Libération)
Patrick Giros 92 rue St. Denis 75001
Paris Tél. 40 26 99 75*



On estime à environ 150.000 le nombre actuel des toxicomanes en France.

C'est un phénomène des jeunes: 85% des toxicomanes ont moins de 25 ans. Un phénomène majoritairement masculin aussi (les deux tiers), même si la proportion des filles a tendance à augmenter.

En France il y a surtout dans les villes une toxicomanie des enfants des pauvres, pour les quels se pose d'abord un problème matériel.

Les enfants sourd-muets sont marginalisés

Tout le monde est en effervescence: des magistrats au personnel de terre des aéroports, aux lycéens... Chacun juge raisonnable ses propres revendications. Cela ne fait aucun doute, et, à force de faire entendre sa voix, elle seront recueillies. Ce qui laisse perplexe dans cette grande montée de revendications est que, qui sait le mieux faire entendre obtiendra le plus. Règle élémentaire dans le monde entier.

Mais il existe une catégorie de personnes dignes comme tout un chacun de faire valoir ses propres droits mais qui ne peut le faire parce que "sourd-muets".

Ils ne peuvent élever la voix car ils n'en ont pas, ils ne peuvent écouter d'éventuelles réponses positives ou négatives parce qu'ils n'entendent pas. Nous voulons parler plus précisément des enfants déficients auditifs. Les plus grands, bien ou mal, ont fait leur chemin. Mais les plus jeunes?

Dans la meilleure des hypothèses ils sont repartis dans différents centres où avec l'aide des professionnels ils réussiront plus ou moins à s'insérer dans la société des "normaux".

Les professionnels se doivent de croire dans l'enfant en sa totalité et l'amener vers une insertion maximum, mais quelques fois ce n'est pas toujours aussi simple.

Les efforts quotidiens de mandés à l'enfant sont annulés en partie par l'attitude de la famille. Il nous faut les comprendre ces parents qui apprennent que leur enfant n'entendra jamais et nous imaginons combien est grande leur souffrance face à cet handicap. Ne pouvoir communiquer avec son enfant provoque une certaine forme de dé-



Les enfants sourds-muets vivent dans une situation de dépendance. Quelle est leur place dans notre société?

mission. Heureusement qu'ici et là nous voyons apparaître la solidarité dont nous avons tous tant besoin.

Des structures, dépassées sur le plan pédagogique, cherchant à se renouveler dans la prise en compte de l'enfant, par l'équipement, dans l'amélioration des locaux et du cadre de vie. Cela est d'autant plus encourageant si l'on pense que des parents sont à l'initiative de ces actions. Des familles ont décidé de se battre pour voir leurs enfants dans des structures qui correspondent à leurs choix pédagogiques.

Ce choix est la meilleure façon d'obtenir leur collaboration. L'épreuve de la déficience auditive ne peut être dépassée que par le soutien et la col-

laboration efficaces de toutes les personnes qui entourent l'enfant. Les parents en premier lieu.

Ce qui nous interroge est qu'un problème aussi délicat touchant l'enfant et son éducation soit presque totalement ignoré de l'Education Nationale. Alors que nous sommes dans une période où le mot intégration revient à tour de bras dans tous les discours. Mais cela bouge peu...

Il n'est pas toujours facile de trouver des écoles de l'éducation nationale qui acceptent de prendre un enfant DIFFÉRENT, ne serait-ce que pour une intégration sociale. Il reste à ce niveau un gros travail à faire pour changer les mentalités et pour faire valoir que la DIFFÉRENCE peut être un plus et ne pas être vécue comme une peur.

Des expériences d'intégration d'enfants déficients auditifs ont pu, elles aussi, prouver combien elles se sont révélées positives pour tous les enfants d'une classe ordinaire (enfants entendants).

Donc il serait temps de finir avec la marginalité.

Acceptons-nous différents. Sinon où se trouve la solidarité? Des parents sont prêts à se battre, des professionnels de la surdité aussi. Alors, ensemble, cassons les barrières.

Ne baissons jamais les bras. A ce propos il semblerait qu'un travail ait été réalisé dans le département de la Seine-Saint Denis par une association "A.D.I.D.A. 93" pour répondre aux besoins qui se font sentir dans ce département.

Et ce n'est qu'un exemple.

Dario Lepori

A.D.I.D.A. 93

(Association Départementale pour l'Intégration des Déficients Auditifs)

Siège Social:

31 avenue Jean Jaurès

93320 Pavillon sous Bois

Missionarie Secolari Scalabriniane

"Che cosa siete venuti a cercare?" La domanda era rivolta ad una ventina di giovani della Missione cattolica di Esch-sur-Alzette che, agli inizi dello scorso mese di novembre, hanno voluto passare un week-end a Stoccarda (Germania), presso il Centro di Spiritualità. Chi poneva la domanda erano le Missionarie Secolari Scalabriniane: un simpatico gruppo di ragazze consacrate al Signore che, con il padre Gabriele Bartolamai, animano gli incontri di quei giovani, che desiderano dare un senso alla loro vita.

"Che cosa siete venuti a cercare?" La risposta non si fece attendere. Come se fosse stata preparata da lungo tempo. Ed era una risposta corale: "Siamo venuti per conoscere la vostra vita. Vogliamo sapere perchè avete fatto questa scelta; che cosa c'è dietro il vostro sorriso, la vostra gioia, il coraggio con cui vi dedicate agli altri, soprattutto ai migranti più poveri..."

Una risposta impegnativa

Quei giovani non scherzavano. Miravano subito al cuore. Chiedevano a quelle ragazze di mettere le carte in tavola, di svelare... i loro segreti. Cosa non facile. O forse sì per persone, come le Missionarie, che vivono di slancio, ma insieme con perfetta lucidità, la loro vocazione. Ai quesiti dei giovani risposero, di volta in volta, tutte. Ma la relazione "ufficiale" fu affidata a Maria-Grazia. Ci disse: "Troviamo nel mondo tante specie di amore: da quello "profanato" sulle strade delle nostre città a quello sincero dei nostri genitori, a quello eroico di chi - ad esempio - si dona per assistere i malati incurabili. E poi c'è un amore ancor più alto: è quello di Dio, che ci ha amato fino a donarci il suo Figlio. "Noi, Missionarie Scalabriniane, abbiamo scoperte l'amore di Dio; ci siamo innamorate di Gesù, morto e risorto per noi. Abbiamo deciso di rispondere a questo amore con il dono di tutta la nostra vita. Abbiamo voluto dare a Gesù le nostre braccia, il nostro cuore, il nostro canto... perchè, per mezzo di

Un germe di resurrezione nei drammi dei migranti



noi, Gesù possa ancora amare gli uomini, specie i più poveri. "Per essere totalmente libere in questo nostro amore, abbiamo adottato - come i primi cristiani - la "comunione dei beni". Tutto quello che noi possediamo (intelligenza, cultura, cuore, denaro) è al servizio del gruppo, come pure al servizio dei migranti".

Nel cuore della vita

Una lezione teorica? Forse sì per il lettore di queste brevi note. Non per i giovani ospiti di Esch-sur-Alzette che, durante tre giorni, si trovarono come sommersi da questa ricca "comunione di beni", caricati dai ritmi dei canti (creati dalle Missionarie stesse) che facevano esplodere la gioia, accolti nel Centro come nel calore di una famiglia. Seguirono poi altre due concretissime esperienze. La prima fu la visita a famiglie turche (le più emarginate) e ad "alloggi collettivi", ove centinaia di operai italiani vivono soli, lontani dalla moglie e dai figli. I giovani del Lussemburgo, nati e cresciuti in un caldo focolare domestico, non immaginavano che l'emigrazione potesse comportare anche situazioni così disumane. E capirono allora che cosa poteva significare la testimonianza delle Missionarie in mezzo a tanta sofferenza. Lo capirono anche il giorno dopo, visitando la

residenza delle Missionarie: una cappella dominata dai simboli del Cristo morto e risorto, con le finestre affrescate in modo da tenerla aperta sul mondo; uffici che parlano di accoglienza verso gli immigrati.

Questo non è turismo

E tra i più importanti, senza dubbio. Qui la vita dell'emigrazione penetra come vento impetuoso nel Centro di Spiritualità e nella residenza delle Missionarie; e da qui si riversano sul mondo dei migranti messaggi di fiducia e di speranza. Mentre il nostro pullman ripartiva verso il Lussemburgo, le Missionarie non finivano di coprirci con i loro calorosi saluti. E le loro immagini rimasero fisse sui nostri occhi lungo tanti chilometri: Adelia, le due Maria-Grazia, Linda, Antonella, Lina, Andrea, Luisa, Claudia, Anna; ed anche quelle che, due mesi prima (il 16 settembre) avevano emesso i loro voti religiosi nella splendida chiesa di S. Maria del Carmine a Milano: Petra, Monica, Susy, Mirella Margaret. Che cosa significava quella consacrazione al Signore? Ora lo sappiamo. Diceva la loro volontà di gettare germi di resurrezione e di gioia in una terra segnata da tanti drammi di emarginati, di esuli, di rifugiati, di migranti.

Benito Gallo

"Aux Trois Canettes"



chez Alexandre

Spécialités Italiennes

Fermé le samedi soir
et Dimanche

18, Rue des Canettes - 75006 PARIS
Tél. : 43.26.29.62

SPÉCIALISTE
AUTOBIANCHI-FIAT-LANCIA

Pietro De Luca

9, rue Duguesclin 75015 PARIS
Tél. 47.34.93.47

AGENT *Alfa Romeo*  **FIAT**

TRAITEUR 2000

**Banchetti,
cocktails,
lunchs, buffets,
pranzi d'affari,
matrimoni**

Per ogni specie
di Ricevimento
a domicilio
o in saloni
da 20 a 2.000 posti.

**Telefonate :
a domicilio
47.05.09.25**

**Les Ecuries
du Lion d'Argent
8, rue Bachaumont,
75002 Paris
42.33.50.75**

FIAT

3615 + FIAT

Berline 5 places • 4,35 m de long • Coffre de 500 dm³ •
Traction avant • Modèles Tempra, Tempra 1600 SX et 1800
i.e. SX à injection électronique • Et en Diesel : Tempra 1900,
SX et Turbo SX • Direction assistée de série (SX et Diesel) •

TEMPRA

UNE VOITURE BIEN INSPIRÉE



A qui et où s'adresser quand on est dans la précarité?

Si dans votre entourage, vous rencontrez des personnes au problème de la pauvreté, voir même de la faim, que pouvez-vous lui conseiller?

Il ne doit pas y avoir de situation désespérée, à plusieurs on doit pouvoir trouver des solutions. Donc, ne pas rester seul, mais rencontrer des professionnels ou des bénévoles qui pourront vous aider et vous mettre en marche.

Quand on se retrouve dans une situation difficile (fin de droits, impayés de loyers, frais médicaux...) ne pas laisser s'aggraver la situation, mais voir ce qui existe comme possibilité pour réagir.

On peut arriver à résorber un impayé de loyer de un mois, beaucoup plus difficilement sur six mois ou un an!

A qui s'adresser?

Il y a une assistante sociale attachée à votre secteur, si vous ne connaissez pas ses permanences, adressez-vous à votre mairie qui vous donnera ses coordonnées.

Des assistantes sociales sont également à votre service à la Caisse d'Allocations Familiales, à la Sécurité Sociale et dans votre entreprise (si elle est très importante). L'assistante sociale vous aidera à faire le point et à constituer un dossier.

Dans toutes les mairies il existe un bureau d'accueil, autrefois appelé bureau d'aide social, aujourd'hui: CENTRE COMMUNAL D'ACTION SOCIALE où l'on pourra également vous informer ou vous donner des aides ponctuelles (bons alimentaires, bons de chauffage...).

Si vous êtes absolument sans aucune ressource ou si elles sont très réduites vous pouvez bénéficier du REVENU MINIMUM D'INSERTION qui s'élève à 2.110 frs pour une personne seule (au delà de 25 ans) 3.165 pour deux personnes, 633 frs par enfant supplémentaire et 844 frs à partir du

3ème enfant.

Cette mesure permet l'accès gratuit aux soins et à la cotisation d'assurance personnelle. Elle donne droit à l'allocation logement social pour les personnes qui ne peuvent prétendre au bénéfice d'une autre aide au logement.

Le R.M.I. est un contrat où la personne en difficulté sera accompagnée dans ses démarches de réinsertion sociale et professionnelle.

Pour les moins de 25 ans il existe de nombreuses mesures pour leur permettre d'acquérir une qualification professionnelle qui les aidera à trouver plus facilement un emploi. Exemple: le Crédit Emploi Formation. Se renseigner auprès des P.A.I.O. des Missions locales pour les jeunes ou à l'A.N.P.E.

En cas des besoins immédiats, des organismes privés pallient au plus urgent: Resto du Coeur, Armée du Salut, Association Saint Vincent de Paul, Secours Catholique, Secours Populaire Français...

Toutes ces associations sont gérées par des bénévoles qui vont vous permettre de "sortir la tête hors de l'eau" pour pouvoir vous prendre en charge et sortir de cette mauvaise passe.

Si une femme se retrouve seule sans ressource avec des enfants à charge, elle peut bénéficier de l'allocation parent isolé jusqu'au troisième anniversaire du dernier enfant ou pendant un an à compter du jour où elle se retrouve seule.

Il lui est fortement conseillé de s'inscrire à l'A.N.P.E. et de demander à bénéficier d'une formation qualifiante. Dans de nombreux départements français la Délégation Régionale aux Droits des Femmes participe à la mise en place de tels stages. D'autre part chaque département possède au moins un Centre d'Information des Droits des Femmes et des Familles (Cediff-Cidf, Cif...). Allez-y. Téléphonez pour des renseignements complémentaires. On fera avec vous le pont sur votre situation et on vous orientera dans vos démarches.

Michèle Daull

CeDiFF (Centre de Documentation et d'Information des Femmes et des Familles) 20 av. Kennedy 68200 Mulhouse - tél. 89.60.45.43



200.000 demandeurs d'asile attendent d'être accueillis

Sans patrie, les réfugiés recherchent l'accueil d'autres pays dans ce monde qui est notre maison commune" (Jean-Paul II°, message pour le carême 1990).

L'asile est une forme d'accueil, de solidarité envers une personne persécutée dans son pays d'origine; il est donc un signe d'une société solidaire, d'une conception des rapports humains fondés sur la reconnaissance de l'autre sans le juger sur les bases de nos propres critères politiques, philosophiques ou religieux.

Dans toute l'Europe on peut faire la même constatation que celle faite en France, à savoir une augmentation sensible du nombre des étrangers qui demandent l'asile. En effet, d'après des chiffres du HCR (Haut Commissariat des Nations Unies pour les réfugiés), il y a eu 158.000 demandes d'asile en Europe en 1980 et il en a plus de 200.000 actuellement, dont environ 60.000 en France. Ces demandeurs d'asile proviennent dans leur immense majorité des pays du Tiers-Monde: en premier lieu d'Asie, en dernier lieu d'Afrique.

A l'échelle du droit international, le droit d'asile est régi par la convention de Genève de 1951 qui reconnaît la qualité de réfugié à "toute personne qui craint avec raison d'être persécutée du fait de sa race, de sa religion, de sa nationalité, de son appartenance à un certain groupe social ou de ses opinions politiques" par les autorités légales de son pays d'origine.

Si la convention de Genève donne une définition du Statut du réfugié, elle laisse à chaque Etat le soin de fixer la procédure et les règles qui conduisent à la reconnaissance du statut du réfugié. En France, elle est fixée par la loi du 25 juillet 1952 qui a confié à l'Office français de protection des réfugiés et apatrides (O.F.P.R.A.) le soin d'assurer la protection juridique et administrative des réfugiés. En cas de rejet d'une demande d'asile par

l'O.F.P.R.A., le demandeur peut effectuer un recours devant une juridiction spécialisée, la Commission des recours des réfugiés (C.R.R.), qui est chargée de réexaminer la demande. Personnellement je travaille en tant que rapporteur à la C.R.R.; ma tâche consiste à réexaminer

le dossier d'une personne à qui l'on a refusé une première fois le droit d'asile, je participe donc d'une certaine manière, par mon travail, à la solidarité envers les réfugiés.

Mais qu'est-ce que cela signifie concrètement pour moi?

En premier lieu avoir conscience que derrière chaque dossier réexaminé il y a une personne concrète, une personne la plupart du temps dans une situation de détresse. Cela demande, comme le soulignait dans son recours un deman-

deur de nationalité turque "une étude approfondie de son dossier" qui passe par un travail minutieux des documents sur la situation générale de son pays d'origine ainsi que par une étude attentive et bienveillante de son histoire personnelle.

Or ceci n'est pas toujours facile lorsque l'on doit traiter environ 35 dossier par semaine.

En seconde lieu avoir une attitude ouverte. Dans mon travail cela signifie que j'essaie de ne pas me borner à l'aspect juridique et administratif qui en consiste l'essentiel. Cela se traduit concrètement par le désir de connaître réellement les personnes dont je traite les dossiers en prenant contact avec des associations humanitaires pour les rencontrer.

Anne Sonia Convers



Il 14 maggio è stato consegnato ufficialmente alla COMUNITA' DI RINASCITA di Tolmezzo (Udine) un pulmino offerto dalla "Sezione Alpini" di Francia grazie alla somma, di lire 45 milioni, raccolta durante le feste tenute a Parigi e in provincia nel mese di marzo. Il pulmino, Fiat

Ducato, appositamente adattato per il trasporto di disabili sarà di grande utilità per la comunità che conta circa 370 handicappati.

La comunità ringrazia di cuore la sezione alpini e tutti coloro che hanno contribuito per quest'opera così importante.

Samia - Nadia- Lucie- Patricia notre vie au Collège: une GALERE...

L'automne est propice aux manifestations lycéennes. Des milliers d'adolescents sont descendus dans la rue pour réclamer de meilleures conditions d'étude. Mais au-delà des revendications quantitatives, cette colère soudaine est révélatrice du profond malaise qui traverse la jeunesse de France.

Je rencontre Samia, une jeune algérienne de 19 ans. Nous échangeons un peu sur sa scolarité dans le lycée professionnel où elle a été orientée voici 2 ans pour un C.A.P. couture, alors que Samia n'a jamais aimé coudre. Entr'autre chose, elle me dit: "Le directeur était bien gentil, mais je suis en colère qprès lui". Elle m'explique qu'n terminant l'année scolaire, en mai-juin, elle avait exprimé au directeur son désir d'une formation en vue d'être aide-soignante. Ensemble avec d'autres élèves aidées par le directeur, elles font leur dossier d'agrément. Samia part en vacances. Lorsqu'elle revient, à 15 jours de la rentrée scolaire, elle espère trouver dans le courrier une réponse à ce dossier. Rien. Déçue, elle part, sans tarder, à son école pour exprimer son attente. Elle s'explique, insiste pour que la directrice fasse quelque chose. Celle-ci, dans le bureau de son prédécesseur, ouvre les placards et découvre le dossier de Samia au milieu de 10 autres. Le directeur était parti en vacances sans envoyer les dossiers à l'Académie. Quoi faire? La Directrice interroge le minitel. Les réponses positives sont toutes basées sur un dossier préalable. Samia ne se décourage pas. Elle contacte des écoles qui correspondent à son projet de formation en allant sur place. Dans une de ces écoles, la personne de l'accueil lui explique: "Il n'y a plus de place dans la section préparatoire à l'examen d'aide-soignante, mais il reste quelques places en biotechnique". Samia s'inscrit. Elle a tellement craint de se trouver à la rentrée avec rien. Elle se dit également qu'une fois dans l'école elle peut avoir quelque chance d'arriver à la section qu'elle désire. La rentrée est là. Samia

entre en biotechnique; mais chaque jour elle frappe au bureau de la directrice pour lui demander s'il y a un désistement pour la formation aide-soignante en sa faveur. Au bout de 15 jours, la directrice lui annonce: "Je viens de téléphoner à une élève inscrite qui n'est pas rentrée. Elle m'a répondu qu'elle va réfléchir et comme pour toi c'est tout réfléchi, je te prends". Samia rayonne. Elle me dit qu'elle va faire des stages en ajoutant: "Dans ces stages je vais me faire une bonne image, comme ça lorsqu'ils auront besoin de quelqu'un, ils penseront à moi". Depuis cette rentrée mémorable, Samia a rencontré une de ses anciennes camarades de classe dont le dossier dormait avec le sien dans le bureau du directeur. Cette jeune moins chanceuse, moins motivée peut-être, se trouve sans rien.

La vie au collège

Des filles s'expriment sur leur vie d'école. Elles se rencontrent entre copines dans un club d'A.C.E. (Action Catholique des Enfants).

Nadia - 13 ans, en 4ème, aimait beaucoup l'école. C'est une fille très intelligente et travailleuse. "En 4e, les math, c'est vraiment trop dur - ça me fait détester l'école". En fait, la plupart des élèves de 4e et 3e sont obligés de suivre des cours particuliers (200 frs l'heure) ou de trouver un soutien scolaire. Le CES serait-il destiné à des surdoués?

"Et puis, à la rentrée, il faudrait acheter de grands cahiers neufs - dans toutes les matières - même s'il en reste la moitié de l'an dernier. Pourquoi? Ce ne sont pas les profs qui paient".

Dans le club de rencontre les filles ont



pu se poser quelques questions:

"Pourquoi certains profs ne nous écoutent pas?"

"Pourquoi fait-on un aussi grand bond en avant de la 5e à la 4e?"

"Pourquoi travaillons-nous dans des mauvaises conditions? (gouttières dans une salle...)"

Patricia, Lucie et d'autres camarades se réunissent en équipe du mouvement de la Jeunesse Ouvrière Chrétienne (J.O.C.). Voilà leur expérience.

Patricia 16 ans en 3e techs "Dans mon école en préfabriqué, il n'y a pas de chauffage. Les murs sont ruinés. Il fait très froid. Quand il fait très froid, on n'a pas cours. On reste à la maison"

"La rentrée, ça coûte cher. Ma mère c'est seulement à la Toussaint qu'elle à fini de tout nous acheter" (5 enfants).

Lucie 17 ans - BEP comptabilité.

L'an dernier j'étais au lycée à Fresnes. C'était très bien. Ils nous ont envoyées à Cachan: 3 bus pour y aller. Une heure de route, quand ça roule bien. La cantine, c'est 19,90 frs par jour, et il faut payer même si on n'y est pas. Alors je mange un sandwich.

On n'a pas de salle de permanence. Quand on n'a pas cours, il faut rester dehors, assises par terre et il fait froid - ça dure une heure, deux heures...

Au début de l'année, on nous a donné une liste des livres à acheter: 2000 frs. Quand j'ai eu le livre plus cher on nous a dit: "Le prof n'est pas nommé. Le livre ne vous servira pas..."

Je suis allée un jour aux manif des lycéens, mais j'ai eu peur".

FILMS



E' morto Ugo Tognazzi. Una pagina del cinema italiano legata ai film più tradizionali della commedia all'italiana, viene a mancare. Era uno dei cosiddetti "colonnelli": Sordi, Manfredi, Gasman et Mas-troiani.

UN THE AU SARA

Des milliers d'acteurs dans son "Dernier Empereur", trois personnages dans un désert sans fin: quel Bertolucci préférons-nous? Si, comme il l'a dit à "Télérama", "je ne remercierai jamais assez mon père de la façon dont il m'a appris la poésie", alors nous pouvons aimer en bloc toutes les oeuvres de ce metteur en scène italien, car il fait vivre la poésie autant dans l'engagement politique ("Prima della Rivoluzione") que dans les fastes ossifiées et splendides d'un empire chinois, ou dans subtile et ambiguë relation entre une mère et son fils ("La Luna"). Ici aussi, ce thé dont le titre original anglais serait, à peu près, un "ciel protecteur" (arcanes de la traduction), a un parfum de poésie avec une histoire d'amour sans rencontre réelle, comme un rêve intérieur que poursuivent les

protagonistes sans pouvoir le communiquer à l'être aimé.

Pourquoi un homme, aux alentours de 1940, après dix ans de mariage, amène sa femme dans le Sahara alors que leur vie aux Etats-Unis que nous imaginons, d'après quelques allusions, futile, désœuvrée, ne l'avait sûrement pas préparée à ce choc? Pourquoi lui-même avance vers le désert comme vers sa propre destruction? Pourquoi ont-ils annexé à leur couple un homme qui leur est apparemment insupportable même si la femme en fait son amant? C'est un thé qui tourne au cauchemar comme si la paix, l'anéantissement ne pouvaient se gagner qu'au prix de la vie et d'un certain avilissement.

Plus de question que de réponses dans ce film, et ce n'est pas un défaut, mais le propos est, peut-être volontairement, difficile à repérer comme des pas sur le sable balayés par les vents du désert. C'est un chemin initiatique qui semble obscur à l'auter même, avec de ruptures de ton - du bavardage intellectuel au documentaire touristique d'une superbe beauté - une voie que chacun peut retracer à sa guise dans la partie la plus inconnue de son âme.

Un thé au Sahara; film américain de Bernardo Bertolucci, avec John Malkovich, Debra Winger.

DR M

Claude Chabrol n'est pas un mauvais metteur en scène, au contraire, bien que sa haine contre la bourgeoisie finisse par devenir ridicule, mais il n'est tout de même pas de la classe de Fritz Lang, metteur en scène allemand des années 30 dont le personnage du diabolique Docteur Mabuse est resté célèbre. Il semble que Chabrol ait voulu rendre hommage à Lang (Fritz) dans ce film qui se passe à Berlin avant la chute du mur et où les gens se suicident à la chaîne non pas pour des questions mais parce qu'un certain Docteur M les pousse vers le néant avec une publicité bien dosée destinée à les priver de sens critique.

Cela rappelle le lavage de cerveau de certaines sectes, tout en restant impu- ni, de se sentir le maître de la conscience d'autrui.

Cela pouvait être un film fort et fascinant, c'est plutôt un méli-mélo d'un élève prétentieux.

Docteur M, film franco-allemand de Claude Chabrol, avec Alan Bates, Jennifer Beals, Sophie d'Ariel

LIBRI

Luca Doninelli

I due fratelli

Rizzoli Editore - Milano - 28000 lire

Dalle parole di Pietro CITATI, ciò che colpisce nel libro è la "straordinaria sicurezza della voce e dello stile".

Per tutto il libro l'autore "fruga, scava senza posa dentro di sé e dentro gli altri, sempre in agguato con un'oscura lucidità. Ogni volta crede di capire la stessa cosa. Questa vita è tragedia". Tuttavia anche al fondo dell'abiezione e del disgusto, s'intravede un barlume di speranza, inattesa: l'abbraccio fra il padre e il figlio nel primo, l'adozione del giovane soldato nel secondo.

C'è insomma un cuore nell'uomo che non può mai essere totalmente soffocato, può sempre incontrare l'inaspettato dono di una grazia.

Robert H. Benson

Il Padrone del mondo

Jaka Book - Milano

Quando avrete letto il libro e sentirete parlare di "casa comune", "pace universale", "valori umani", un sentimento di disagio verso queste parole serpeggerà nella vostra mente.

L'unica ragione per cui leggere questo libro, scritto circa un secolo fa da un ex-pastore anglicano, convertitosi poi al cattolicesimo, è l'attualità della sua

profezia letteraria.

Ciò che colpisce il lettore è la precisa corrispondenza fra quanto immaginava l'autore un secolo fa e la realtà odierna. In particolare il tentativo di annientare la Chiesa, in nome di una pace tra "Ovest ed Est". E' un'assimilazione che non avviene in modo cruento, ma attraverso la proclamazione dei valori cristiani, staccati dal loro fondamento soprannaturale.

Così la "filantropia prende il posto della carità e la cultura spodesta la fede". Ma questa vita "non è degna di essere vissuta. Solo un evento di Grazia può salvare l'umanità: "Tutte le cose in Cristo. Nessun altro mezzo può servire. Egli deve fare tutto, perché noi non possiamo fare più nulla".

Henrik Stangerup

L'uomo che voleva essere colpevole

Iperborea - Milano

Un uomo uccide sua moglie. Un fatto di cronaca come tanti in un mondo perfettamente regolato e ordinato. Torbem, sottoposto a cure psichiatriche, viene poi rimesso in libertà.

La colpa non esiste, perché non esiste la responsabilità dell'individuo. Ogni azione è frutto di un condizionamento. Ma Torbem rivendica tale responsabilità, perché è il solo modo per salvare il suo diritto ad essere se stesso e ad affermare il proprio valore in quanto individuo.

Svew Delblanc

La notte di Gerusalemme

Iperborea - Milano

Nel 70 dopo Cristo, durante l'assedio di Gerusalemme da parte dell'esercito romano, un'eclissi sprofonda il campo di battaglia nelle tenebre. In questo buio reale e simbolico si svolge un dibattito. I quattro protagonisti sono il filosofo greco Filemone di Megara, lo storico ebreo Giuseppe Flavio, il futuro imperatore Tito e il Vecchio Eleasar, ultimo testimone della vita e della predicazione del Cristo. Il confronto avviene su opposte concezioni del

mondo, su temi quali il potere, la fede, la scienza e la storia.

Charles Peguy

Bibliothèque de la Pléiade

Gallimard - Jana Book - Milano

Opere di straordinaria grandezza apparvero ai più attenti contemporanei i tre Misteri che Charles Peguy pubblicò dal 1910 al 1914. Gide, Copeau, Roland ebbero espressioni di così alta ammirazione da infrangere il muro di silenzio ed ostilità che intenzionalmente la cultura francese ed europea aveva innalzato intorno al grande scrittore.

Basandosi sulla figura di Giovanna d'Arco, che per Peguy è il simbolo della non separazione fra cielo e terra, fra Chiesa e mondo, i Misteri tentano di rappresentare il mistero sommo della vita, che non sta racchiuso in alcuna definizione. L'uso di parole e situazioni normali incastonate in frasi spezzate, ripetute, rende la forma poetica di Peguy inconfondibile. Essa tuttavia non è puro e formale esercizio di stile, ma profonda immedesimazione con l'umano cammino verso la Verità. Il percorso che Peguy compie è fatto di memoria e di indizi, che presi tutti insieme, offrono un'evidenza che ogni singolo particolare non può dare.

Dell'opera Peguy stesso ha detto: "In essa si ripercuote l'eco della vita, spesso in onde senza fine".

Henri de Lubac

Paradoxe et nouveaux paradoxes

Seuil - Paris

L'autore ci presenta, con profonda penetrazione personale, il paradosso supremo del cristianesimo: l'incarnazione del Verbo nella storia - la rivelazione del mistero in Gesù Cristo. Tale fatto si pone nella storia dell'uomo come risposta all'esigenza di fede, verità, testimonianza e soprattutto alla sua sofferenza. Il libro ha il merito di farci scorgere quanto la Chiesa intera ha imparato nella sottomissione alla verità rivelata fino

all'obbedienza del giudizio. Nella seconda parte c'è un racconto esemplare dell'incontro e dell'amicizia che unì de Lubac a Monchanin, che diventò sua guida spirituale e punto di riferimento per i suoi studi.

Joseph Ratzinger

Guardare a Cristo

Jaka Book - Milano

Il libro affronta in modo non frequente le tre virtù teologali: fede, speranza e carità, che costituiscono la struttura dell'esistenza umana di un credente.

Il percorso scelto da Ratzinger sfata molti luoghi comuni, creati da una cultura laicista, nei confronti della fede cristiana. In particolare una fede separata dalla ragione. La novità sta proprio in questa dinamica: la ricerca della fede che non può eludere le domande che sorgono nell'uomo. Anzi esse costituiscono il cammino con il quale l'uomo può giungere all'incontro con Cristo cioè la risposta definitiva ad ogni esigenza umana. Tale evento storico ci interroga da 2 000 anni. Ed ognuno di noi è chiamato a dare una risposta. Questo libro ci offre il suo contributo.



Nella foto Mick Jagger durante una delle sue ultime esibizioni a lo stadio Flaminio a Roma.

CARI AMICI

La «Vostra» casa vi interessa?
Il Nostro mestiere è di occuparci della
«VOSTRA» casa. Informatevi SENZA
IMPEGNO presso la nostra agenzia.
Amichevolmente Sandro PICA e i suoi Colla-
boratori

SANDRO PICA

AGENCE IMMOBILIERE
Toutes opérations immobilières

40, rue du Brill - Zone Petonne - ESCH-SUR-ALZETTE
Tel. 54.14.56 - 57-58-59

ENTREPRISE DE CONSTRUCTIONS PARISOTTO

Elaboration projets
-Gros-œuvres avec possibilité
clés en main
-Transformations

18, Bd Winston Churchill
4055 Esch/A. Tél. 55.00.07

CARROSSERIE SPECIALISEE



tel 552569

Jupp FURLANO

151 rue d'Esch - L-3822 MONDERCANGE



IMMOBILIÈRE
ALPINA

ACHATS - VENTES - LOCATIONS - EXPERTISES
CONSTRUCTIONS TRADITIONNELLES S/MESURE

59 rue du X-October - BERELDANGE - Tel. 33.12.55/33.11.91

da toni
Propri. M et Mme Tolcarelli Trotto
Walferdange
18, rue de Diekirch
Tél: 33.97.05
Specialites
italiennes
ferme le lundi

Garage Vanni CURRIDOR

CARROSSERIE SPECIALISEE
RÉPARATIONS - DÉBOSSÉLAGE
PEINTURE AU FOUR
ATELIER SPECIALISE
POUR VOITURES ACCIDENTÉES

414, route de Longwy
1940 LUXEMBOURG-MERL
Tél. 44.75.60

Pastificio EVILUX

Victor
CRESCENTINI-SCHMIT

60, rue de Belvaux
Esch-sur-Alzette

Esperienza dall' 1922

Pasta lavorata con semole
scelte di prima qualità
assoluta

Nuova calzoleria

CASTELLANA FRANCO

Riparazioni accurate - scarpe su misura
articoli di calzatura

e vendita scarpe nuove

7, rue Michel-Rodange - Luxembourg
Tél.: 48.82.54

CREMERIE MEZZAPESA

19, rue du Verger - BONNEVOIE
Tél. 48.74.45

tutte le specialità italiane
Ricotta fresca al mercoledì
Pasta Italiana
Barilla Ponti

RECAPITO A DOMICILIO

FRUTTA E VERDURA
DI PRIMA QUALITÀ

ALFREDO POGGI & C.

Fondata in LUSSEMBURGO nel 1912

RESTAURANT EUROPA

...Come a casa vostra!

69, rue de la libération

SCHIFFLANGE - Tél. 54.31.56

CAVES COMPTOIR DU VIN

s.a.l.

Vini italiani e francesi

14, rue du Brill - 3898 FOETZ

Tél.: 55-06-08 - 55-06-49

European CAR School

technique pour la conduite automobile

Istruttore RAMAZZOTTI Eric

Auto-Scuola giovane, dinamica, con tutti i più
moderni ritrovati della tecnica e dell'insegna-
mento: teoria due volte per settimana in italiano,
francese e lussemburghese.

Esch/A., Differdange, Mondercange

Per informazioni ed iscrizioni:

tel. 55.24.19 e 58.81.67



VOYAGES
WASTEELS
S.A.R.L.

SAPER SCEGLIERE

SCEGLIETE LA RETE EUROPEA

WASTEELS

■ in treno

- La qualità del servizio

■ in aereo

- I migliori prezzi

a vostro servizio

ESCH / A.-62 rue du Brill - Tel. 54.17.17
Differdange, 3 Pl. du Marché - Tel. 58.48.68
Luxembourg, 4 Pl. de la Gare-Tel. 48.63.63

"SPORT in ITALIA" calcio, ciclismo...

La parabola del Napoli è così in discesa che quasi verrebbe voglia di non parlarne. E' triste vedere i campioni d'Italia in acque così tempestose. Fuori fin dall'inizio dalla Coppa dei Campioni non si è svuotato per miracolo. Per la squadra partenopea va bene che in testa alla classifica le cose restino più o meno inalterate a seguito delle cocenti sconfitte della Sampdoria con il Genoa e quella della Juventus a Bari. Questi risultati, semmai, ringalluzziscono un po' il Milan che recupera un punto sulla Juventus, ma soprattutto il Parma che di prepotenza si è installato al 4° posto. La Roma, Viola a parte, ha sempre tutte le carte in regola per ridiventare grande. Lo dimostra quel che sa fare in casa. Non si può diventare brocchi appena si mette il naso fuori dell'uscio.

E le ultime che cosa sono capaci di fare? Lo hanno dimostrato, come il Bari che, se si vuole, non si è inferiori a nessuna grande squadra. Capito Cagliari e Bologna?

Coppa UEFA

Cinque sberle della Roma al Bordeaux, tre dell'Inter al partizan Belgrado, un gol per prte tra l'Atalanta e Colonia. E' quanto di meglio si poteva chiedere alle nostre squadre. Rimane il 3 a 0 subito dal Bologna dall Wacker di Vienna. Non è detto che tutto sia compromesso. L'Inter segni:

anche il peggiore risultato può essere ribaltato (soprattutto se si gioca in casa).....

L'ultima "maradonata"

Non abbiamo mai lesinato critiche, anche feroci, al "dio in terra" del pallone: Diego Maradona.

Nella città della camorra, della miseria e della disoccupazione, il "divino" ha trovato l'America che altri, meno fortunati di lui, cercano ancora oltre Oceano. Basta dare uno sguardo al suo garage: due Ferrari, una mercedes, un pullmino per il week-end.... una nuovissima Rolls-Royce che costa 420 milioni. Ecco i motivi di dissenso di Maradona con il Napoli e con Napoli: "Tutto mi pesa troppo. Non ne posso più. Ma per carità non ne faccio una questione di soldi" ha detto Maradona in una recente intervista. E' vero, ma solo in parte quello che dice. Infatti i cricchi 4 miliardi che guadagna ogni anno dal presidente del Napoli, Ferlaino, sono bazzecole di fronte ai 30 miliardi per tre stagioni che i giapponesi sono pronti a versare nelle tasche dell'asso argentino. Maradona ha diritto di scelta come gli altri comuni mortali... ma un po' di buon senso non guasterebbe nessuno. Anche perché gli insulti alla povertà hanno passato ogni limite...

Nel mondo dello sport si sente sempre di più l'esigenza di una moralità non solo desiderata, ma vissuta



Saronni da l'addio al ciclismo. Il grande campione che non ha potuto manifestarsi pienamente durante la sua breve carriera.

PALLAVOLO: ITALIA CAMPIONE DEL MONDO

L'Italia è davvero gigante nella Pallavolo. L'anno scorso eravamo quasi niente. Quest'anno eccoci qua con i titoli di Campioni del Mondo, Campioni d'Europa, Wald Juries, Goodwill Games, secondo posto in Coppa del mondo, sconfitti in finale proprio da Cuba, la nostra bestia nera. Ci sono voluti 150 minuti proprio nella finalissima con Cuba per avere ragione della squadra caraibica. I nostri azzurri ce l'hanno fatta ed entrano così a far parte dell'Gotha del Volley". Azzurri della Pallavolo altri successi vi attendono. **Automobilismo**

Il pilota di formula 1 Nanni-

ni, a cui è stato riattaccato l'avambraccio destro in seguito all'incidente occorsogli durante l'atterraggio del suo elicottero 40 giorni fa, potrà tornare alle corse. Lo ha affermato il prof. Carlo Buffalini che è intervenuto chirurgicamente a più riprese sull'arto di Nannini.

Paolo Valenti, grande giornalista dello sport, è morto

Aveva 68 anni il popolare giornalista che ha inventato "90° minuto". E' stato un giornalista competente, che ha fatto amare il vero sport tra i tifosi di tutta l'Italia sportiva.

STE BAGNOLETAISE DE TRAVAUX

MASSIDDA Giacomino

S.a.r.l. S.B.T.

36, rue Hoche
93170 Bagnole
Tél. 43.61.89.70

MENUISERIE

RENOVATION

AGENCEMENT

SODDU Stefano

Entreprise

122, Avenue de Rosny
93130 Noisy-le-Sec
Tél. (1) 48.47.39.30

P.F. MANU

Pompes Funèbres MANU
Sur simple appel téléphonique,
un employé se rend à domicile et se charge
de toutes les formalités.
Assistance Jour et Nuit, 24h sur 24h
Transport FRANCE-ITALIE

Centrale: 1, allée de la Paix
92220 Bagneux
Tél (1) 46.63.38.85

Siège: 24, rue Garnier Pagès
St Maur
Tél (1) 48.89.88.84

ELECTRICITE GENERALE

SACONNEY Daniel

S.a.r.l. S.K.G. 3

Toutes Installations industrielles et Domestiques

7, villa de l'Ermitage
75020 Paris
Tél. 48.43.63.30

Cité Y. Gagarine - Bât. L
- Esc. 1
93230 Romainville
Tél. 48.43.63.30

INTERIEUR M.M. INSTALLATIONS

*Spécialiste Cuisines Rustiques
Vente et Installation*

B. C. R.

Magasin: 22, Aristide-Briand,
93320 Pavillons-sous-Bois - tél. 48.49.84.39
Dépôt: C.P.B., 23, avenue Gallieni,
93380 Pierrefitte - tél. 48.29.04.65

*Ravalement tous genres
Décoration - Vitrierie
Revêtement murs et sols*

BATIRENOVA

S.a.r.l.

Entreprise générale de peinture

36, rue Hoche
93170 Bagnole
Tél. (1) 43.64.12.63

E' NATALE! in quel tempo...



sentare il Messia. Poi si metterà in disparte per lasciargli la strada libera.

Il secondo, Gesù, è il "Signore": Luca vuol fare riconoscere in lui il volto di Dio. Lo stesso Luca ha scritto gli Atti degli Apostoli. Vi racconta in quale maniera l'apostolo Paolo incontrò delle comunità che si richiamavano ancora a Giovanni Battista. In quale maniera invitare i discepoli del profeta ad unirsi alla comunità cristiana, ai discepoli di Gesù? Il racconto della "Visitazione" sottolinea che Giovanni è andato verso Gesù e che Gesù è superiore a Giovanni. Quando Elisabetta udì la voce di Maria, il figlio "sussultò di gioia": è la grande gioia dell'attesa per l'arrivo del Messia.

Elisabetta all'avvicinarsi di Maria e di quello che vive in lei "fu riempita di Spirito Santo". In quel momento inizia la missione di Giovanni il Battista diventando il precursore. Le parole piene di gioia di Elisabetta riprendevano delle espressioni della Sacra Scrittura. Quelle frasi paragonavano Maria a Giuditta, che aveva liberato Israele. Suggestivano che Maria rappresentava tutto il popolo d'Israele al quale Mosé aveva promesso: "Benedetto sarà il frutto del tuo seno..." (Deuteronomio 28/4). Ma l'evangelista Luca presentava Maria come colei "che ha creduto".

ALLA LARGA! QUI NON SI ALLOGGIANO STRANIERI!!!



Lei diventava il modello dei discepoli di Gesù e del nuovo Israele.

Luca riprende i fili d'oro dell'antico testamento per connetterli con la nuova alleanza, ma anche per tessere e presentare dei nuovi testimoni. Gesù compie e realizza le promesse passate e dà una novità radicale che il vangelo rivelerà con il nome di "Emmanuele" = Dio con noi.

E oggi, Natale ?

Viviamo in un mondo proteso verso un avvenire o piuttosto attratti da un passato sterile? Natale ci parla sempre di nascita. Non si tratta di festeggiare un passato lontano e irripetibile. La buona novella del Vangelo è per l'oggi, per ognuno di noi dove viviamo. L'umanità è sempre come la vecchia Elisabetta sterile e la giovane Maria appena uscita dall'adolescenza. Lo Spirito va dall'una all'altra, sempre ricominciando nella creatività dell'amore di Dio. E' proprio oggi che Dio vuole nascere. Facendo nascere l'uomo nuovo nel cuore delle persone e della società che è la nostra.

A Natale noi celebriamo non solo il ricordo di un avvenimento storico, ma vogliamo anche attualizzarlo nella nostra vita personale e familiare. Dio continua a presentarsi a noi, anche se il nostro mondo sembra sprofondata nella notte. Come vogliamo vivere veramente il Natale? In quale maniera ci impegniamo che Natale sia veramente il NATALE di Gesù?

Fin dall'inizio delle prime comunità cristiane si raccontava l'incontro di due donne Maria e sua cugina Elisabetta. Una donna anziana accoglie una giovane donna che va verso di lei. Ognuna di loro porta un figlio. E' il figlio del miracolo: Elisabetta era da molto tempo sterile, Maria "non aveva conosciuto uomo". Dio andava oltre le impossibilità umane e mostrava, all'opera, la sua fecondità. In mezzo ad una popolazione oppressa, umiliata, minacciata dalla morte, faceva sgorgare la vita. Luca è il solo evangelista a presentare questo racconto. Perché? Nelle comunità cristiane alle quali si rivolgeva, alcuni non erano capaci di situare bene Gesù in rapporto "al popolo scelto". Gesù era la semplice continuazione del passato? Se Lui aveva portato una nuova alleanza, come poterla unire all'antica, quella che si viveva dai tempi di Mosé?

L'evangelista risponde presentando Maria ed Elisabetta: è la conclusione di un passato e l'inizio di un avvenire. Due bambini nasceranno fra non molto. Il primo Giovanni Battista, al termine di una lunga attesa ebraica, avrà come vocazione di annunciare e pre-



SUDAMERIS UN MONDE DE SERVICES

- * tous les services d'une grande banque privée
- * une longue expérience des opérations Internationales
- * depuis 1910, un lien entre la France et l'Italie grâce à la BANCA COMMERCIALE ITALIANA, principal actionnaire et fondateur de la BANQUE SUDAMERIS
- * siège, 12, rue Halévy, 75009 Paris (1) 45.23.72.22
- et 5 agences à Paris.
- Marseille, 51, rue de Rome, et 2 agences.
- Nice, 10, avenue Jean-Médecin, et 8 agences.
- Monte-Carlo, 2, boulevard des Moulins, et 2 agences.

BANQUE SUDAMERIS FRANCE

Missione Cattolica italiana
23 rue Jean Goujon
75008 Paris
tél.42 25 61 84

Programmi religiosi e ricreativi
NATALE '90

Vi presentiamo i programmi religiosi e ricreativi che si svolgeranno presso la Missione Cattolica Italiana della rue Jean Goujon Paris 8°

Se i vostri amici desiderano associarsi e partecipare sia alle celebrazioni religiose come alle feste familiari saremo ben lieti di offrire loro questa opportunità e provvidenziale occasione.

E' in un clima di gioia e serena familiarità che ogni anno offriamo alla comunità italiana di Parigi questa possibilità. Non tutti hanno l'occasione né forse lo spazio per ricevere amici e conoscenti.

La Missione apre tutte le sale mettendole a vostra disposizione.

Ecco i programmi:

Programma religioso natalizio

Lunedì 24 dicembre: Messa della

Notte di Natale alle ore 22.30

E' la grande messa della Natività.

Martedì 25 dicembre: Festa del Santo Natale. Le messe sono celebrate alle: 10h30 - 11h30 - 18h00

Lunedì 31 dicembre: Messa di ringraziamento di fine d'anno alle ore 22h00

Martedì 1° gennaio '91: messe alle ore 11h00 e alle ore 18h00

Confessioni: lunedì 24 dicembre dalle ore 15h00 alle ore 19h00 ed è possibile anche durante le sante messe.

Momenti ricreativi e incontri familiari

La Missione offre ai giovani, agli adulti ed alle famiglie diverse possibilità per ritrovarsi assieme, in un ambiente sereno e familiare. Come ogni anno, per il periodo natalizio, vi presentiamo il seguente programma:

Sabato 8 dicembre: serata giovani. Inizio alle ore 20h30

Domenica 9 dicembre: pranzo natalizio per la comunità italiana, con musica e tanta allegria.

Lunedì 24 dicembre: veglione natalizio. Apertura delle sale alle ore 23h30 fino alla mattina.

Lunedì 31 dicembre: veglione dell'ultimo dell'anno. Apertura delle sale alle ore 22h30

Sabato 12 gennaio: serata giovani

Sabato 26 gennaio: serata familiare

Missione Cattolica Italiana
1, rue de la Wanne
68100 Mulhouse
tél. (89)44.35.53

VIAGGIO "ROMA ASSISI"

In maggio prossimo, la Missione Italiana di Mulhouse organizza un viaggio in pullman, in Italia.

Ecco il programma in dettaglio:

Partenza dalla Missione di Mulhouse Lunedì 6 maggio, via Svizzera.

Fermata a mezzogiorno a RHO, presso Milano ed in serata arrivo a MONTE-CATINI TERME. Martedì 7 maggio visita di Firenze e arrivo a Roma in serata. L'indomani, udienza dal papa e visita alla Pinacoteca vaticana. Giovedì continuazione della visita di Roma e partenza nel pomeriggio per ASSISI. Venerdì 10 maggio soggiorno ad Assisi e visita dei luoghi dove visse s. Francesco. Sabato 11 maggio

<u>Prox DAUMESNIL</u> Bon Investissement Studio à renover dans immeuble 1900 Px 395 000 frs	AGENCE: 13, rue Michel Chasles (Métro: Gare de Lyon) 75012 Paris tél. 43 43 00 88 BUON NATALE E BUON ANNO 1991			<u>GAMBETTA 20°</u> immb 1960 - appartement à renover séjour - double chambre cuisine - s de bains - wc - pressing Px 900 000 frs
<u>Gare d'AUSTERLITZ</u> studio belle déco Kitchenette - s de bains - wc sép. - vue dégagée Px 530 000 frs	<u>ARTS ET METIERS</u> IDEAL PIED A TERRE MAGNIFIQUE Studio tout confort PX 690 000 frs	<u>Gare de Lyon</u> En duplex rdc + 1er étage belle surface refaite à neuf très original à voir Px 650 000 frs	<u>PANTIN 93</u> à vendre dans immeub ravalé 2 studio refait à neuf prix: 350 000 frs 380 000 frs	<u>Voltaire</u> Bel immeuble P/de/T 3 pièces s/rue et cour cuisine - salle de bains wc sép. - cheminée parquet Px 1 100 000 frs
<u>Les Halles</u> immeuble 18° siècle Studio refait A NEUF Cuisine s d'eau - wc Très CLAIR Px 545 000 frs°	<u>Alexandre Dumas</u> en rdc - s/cour et jardin 2 pièces - kitchenette S d'eau - wc Très clair Px 485 000 frs	<u>NATION</u> Dans immb brique séjour chambre cuisine s de bains wc sép parquet cheminés bon état Px 810 000 frs	<u>Michel Bizot</u> grand 2/3 pièces très bon état - Living double - grande chambre cuisine - s d bains - wc px 1.650 000 frs	<u>Sully Morland</u> immb P/de/T - avec as- censeur - 3 pièces à ra- fraîchir - cuisine- s de bains - wc - s/jardin px 1 850 000 frs
Estimation gratuite	Ouvert tous les jours de 9 h à 19 h (sauf dimanche)			ACHAT AU COMPTANT

partenza da Assisi e ritorno per Rimini e Piacenza, Milano, S. Gottardo.

In serata arrivo a Mulhouse.

Vi sono già diversi iscritti per questo viaggio.

Le iscrizioni sono prese in considerazione solo quando sono versati i primi 500 frs, alla Missione. Posti limitati a 50.

Il rimanente della quota: 1.800 frs, verrà dato in aprile, alla riunione di preparazione, alla Missione.

APPUNTAMENTI ALLA MISSIONE

Ricordiamo alla comunità italiana di Mulhouse e regione, la Messa solenne della Vigilia di Natale, **lunedì 24 dicembre**, alle ore 19h00, Messa animata dalla corale franco-italiana. Invito cordiale a tutti.

Domenica 30 dicembre pomeriggio: festa dei bambini e delle famiglie. Alle ore 14,30 spettacolo natalizio animato dai bambini, nella Sala della Missione. I bambini con la corale animeranno anche la Messa delle ore 17h00. Poi, in sala, un goûter per i bambini presenti.

I bambini e i giovani che sanno cantare, recitare o suonare qualche strumento, sono invitati a manifestarsi in

tempo alla Missione, per contribuire alla animazione della Festa di domenica 30 dicembre.

NOTA:

Le altre notizie locali, nei fogli di "supplemento" inclusi.

Missione Cattolica italiana
25 rue de l'Hippodrome
Bonnevoie - Luxembourg-ville
tel. - 48.62.35

In occasione delle feste natalizie i missionari di Lussemburgo-città fanno conoscere le date ed i nomi delle attività che saranno svolte in questo importante periodo dell'anno.

E' già cominciata la preparazione alla Comunione solenne che avrà luogo la domenica 14 aprile prossimo nella cripta della chiesa parrocchiale di Bonnevoie alle ore 10h00. Chi non avesse ancora fatta l'iscrizione al corso è pregato di farlo al più presto.

Natale: la messa di mezzanotte, come negli anni precedenti, sarà celebrata nella cripta della chiesa di Bonnevoie. Dopo la messa avrà luogo, nei locali della Missione, un incontro familiare per gli auguri di Buon Natale e un rinfresco offerto dalla Missione stessa.

La domenica 17 marzo sarà il giorno dell'incontro annuale dell'Arcivescovo di Lussemburgo con le Associazioni regionali italiane residenti nel Granducato, nel pomeriggio alle 16h00. Prima in chiesa e poi nei locali della Missione.

Dall'8 al 12 maggio: Pellegrinaggio a Lourdes, come gli anni precedenti, con il numeroso gruppo delle Missioni italiane di Parigi.

Il 20 maggio, lunedì di Pentecoste, Pellegrinaggio al Santuario della Madonna in Belgio, con gli Italiani di Belgio e Olanda.

La domenica 9 giugno, la grande festa in onore di Sant'Antonio di Padova, con l'Arcivescovo mons. Jean Hengen, alle 16h00. Prima nella chiesa parrocchiale di Bonnevoie e poi nei locali della Missione con il Bazar-Pesca di Beneficienza a favore della Scuola materna della Missione.

I dettagli delle singole feste sarà fatto conoscere a mezzo di volnatini e articoli sui giornali locali. Qualche data può essere anche suscettibile di cambiamento, che però sarà fatto conoscere in tempo opportuno. Il sacramento della Crèsima, come negli anni prece-

denti, sarà amministrato durante la Messa nella festa di Sant'Antonio di Padova. Siete tutti invitati a mettervi in contatto con i missionari di Lussemburgo-città.



continua dalla pag. 11

periodico edito dai comuni, mediante assemblee pubbliche indette dalle autorità comunali o dalla Commissione stessa o in occasione di feste organizzate dalla Commissione per stranieri. Se un comune non rispetta quest'ordine, la Commissione può rivolgersi al proprio presidente (che è anche membro del Consiglio comunale), oppure al sindaco e, come ultimo ricorso, al ministro dell'Interno o a quello della Famiglia.

Da Paola

Tutte le specialità italiane
237 rue de Crimée
75019 Paris
tél. 40.36.57.80

Provolone auricchio - pecorino romano - vero parmigiano reggiano extra - tutti i salumi italiani - prosciutto di Parma 1a scelta e salsiccia cassinese - vini e aperitivi italiani -

Il negozio è situato a 300 m. dal métro Crimée.

Aperto dal lunedì al sabato
ore 8h30 alle 13h00
dalle 16h00 alle ore 20h00
Chiuso la domenica

ORGANIZZAZIONE E TRASPORTI FUNEBRI

FRANCIA, ITALIA ED ESTERO
UNA SOCIETÀ AL VOSTRO SERVIZIO DA DIECI ANNI :

TRANSPORTS FUNERAIRES LESLIN

Corrispondente permanente delle Pompe funebri municipali d'Aosta autorizzato per ogni genere di servizio in Francia e in Italia per tutte le formalità, funerali e trasporti funebri, in tutte le municipalità :

Tutti i Giorni Tel. : (1) 48.85.86.88

M. et Mme LESLIN sempre al vostro servizio
Bureaux : 52, Quai d'Anjou, 94340 JOINVILLE-LE-PONT

ITALIA NOSTRANA

*Traiteur italien - Pizza
Plats cuisinés - Vins fins
Fromages - Charcuterie*

A EMPORTER

129, rue Caulaincourt
75018 Paris
Tél. 42.55.22.41

CUISINE SPECIALITES ITALIENNES

CHERCHE GERANT LIBRE

conviendrait pour couple

Tél. 30.53.29.45

CONFEZIONI

Uomo - Donna - Bambini

LA CLEF DES SOLDES

Tutto l'anno, articoli di marca
ai prezzi più bassi

- 99, rue Saint-Dominique. 75007 Paris
tél. 47.05.04.55
- 126, boulevard Raspail 75006. Paris
Tél. 45.49.31.00
- 222, rue du M I Leclerc 94410 St Maurice Tél. 48.86.66.61.
- Ctre Cal. Pince Vent 94430 Chenniviers tél. 45.94.62.33
- rd-point V. Hugo 92130 Issy les Moulineaux tél. 46.42.57.00
- 26, rue Carnot 60000 Beauvais
tél. 44.45.70.79



Ristorante specialità Italiane a Parigi

145, bd Saint-Germain, Paris-6° - 47.23.74.92

144, av. des Champs-Élysées, Paris-8° - 43.59.68.69.

79, av. des Champs-Élysées, Paris-8° - 47.23.74.92.

25, rue Quentin-Bauchart, Paris-8° - 47.23.60.26.

SAPER SCEGLIERE

SCEGLIETE LA RETE EUROPEA

La sua esigenza

- La qualità del servizio
- I migliori prezzi



VOYAGES

WASTEELS

Infos:
3615 WASTEELS

B.I.G.T.

Biglietto a riduzione valido tutti i giorni in tutti i treni.

B.I.G.E.

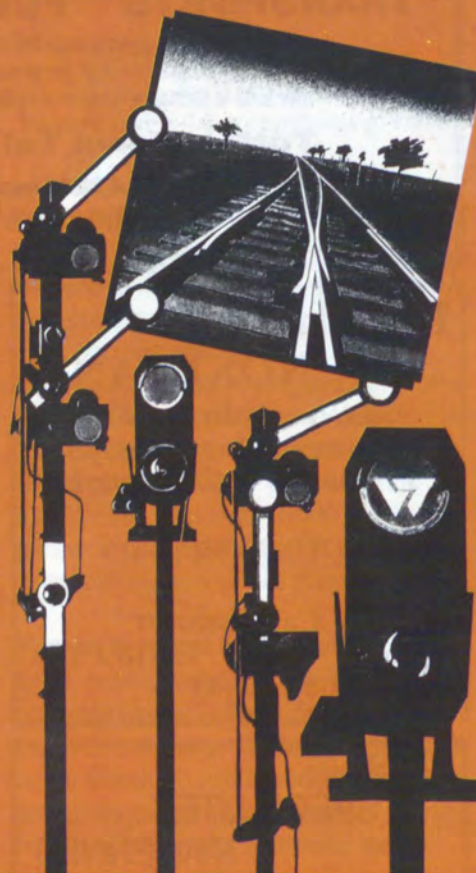
Biglietto a riduzione valido tutti i giorni in tutti i treni per i giovani e gli studenti di meno di 26 anni.

ALTRI PRODOTTI WASTEELS

Potete beneficiare di tutte le riduzioni proposte dalla SNCF e dalle altre reti ferroviarie europee.

CARTE VERMEIL

Biglietto a tariffa ridotta per la terza età.



PREZZI RIDOTTI PER NOLEGGIO-VETTURE

Viaggiate in tutta tranquillità con i mezzi di trasporto di vostra scelta... all'arrivo noi vi assicuriamo il noleggio di una vettura a tariffa ridotta.

(Es.: una settimana con chilometraggio illimitato, tutto compreso, salvo la benzina, a partire da: 1485 F
WEEK-END a partire da 475 F

AEREO A TARIFFA RIDOTTA

- Parigi-Venezia andata e ritorno a partire da 1420F
- Parigi -Pisa andata e ritorno a partire da 1570F
- Parigi -Roma andata e ritorno a partire da 815F
- Parigi-Napoli andata e ritorno a partire da 1700F
- Parigi-Bari andata e ritorno a partire da 1965F
- Parigi-Sicilia andata e ritorno a partire da 1500F
- Parigi-Olbia andata e ritorno a partire da 2045F
- Parigi-Cagliari andata e ritorno a partire da 2150F

...tutta l'Italia e il mondo intero

VIAGGIATE MEGLIO VIAGGIATE WASTEELS

LE NOSTRE AGENZIE A PARIGI E REGIONE PARIGINA

75002 Paris 5, rue de la Banque	(1) 42 61 53 21	75017 Paris, 150, avenue de Wagram	(1) 42 27 29 91
75005 Paris 8, boulevard de l'Hôpital	(1) 43 36 90 36	75018 Paris, 3, rue Poulet	(1) 42 57 69 56
75005 Paris 113, bd Saint-Michel	(1) 43 26 25 25	75020 Paris, 146, boulevard Ménilmontant	(1) 43 58 57 87
75006 Paris, 6, rue Monsieur le Prince	(1) 43 25 58 35	92000 Nanterre, Univers. Paris X	(1) 47 24 24 06
75009 Paris, 3, rue des Mathurins	(1) 47 42 35 29	200, avenue de la République	
75011 Paris, 91, boulevard Voltaire	(1) 47 00 27 00	94500 Champigny-sur-Marne 38, ave. Jean-Jaurès	(1) 47 06 19 75
75012 Paris, 2, rue Michel Chasles	(1) 43 43 46 10	93700 Drancy 68, avenue Henri-Barbusse	(1) 48 95 92 92
75012 Paris, 3, rue Abel	(1) 43 45 85 12	93190 Livry-Gargan 17, boulevard de la République	(1) 43 02 66 11
75012 Paris, 34, rue Traversière	(1) 43 45 86 86	93200 Saint Denis 5 place Victor-Hugo	(1) 48 20 58 39
75012 Paris, Gal, march, des tours		93200 Saint Denis 15, place Victor Hugo	(1) 42 43 84 73
Gamma 197, rue de Bercy	(1) 40 04 67 51	78000 Versailles 4 bis, rue de la Paroisse	(1) 39 50 29 30
75016 Paris, 6, chaussée de la Muette	(1) 42 24 07 93	94400 Vitry-sur-Seine 21, rue Paul-Vaillant-Couturier	(1) 46 80 84 75
75016 Paris, 58, rue de la Pompe	(1) 45 04 71 54		

PREZZI SOGGETTI A CAMBIAMENTI SENZA PREAVISO